

## Mediterraneo: mare che divide e unisce

Crescenzo Card. Sepe



*Il titolo di questo panel, "Storie del Mediterraneo: mare che unisce e divide", può sembrare a prima vista poco concreto. Non è così: il Mediterraneo, spazio geografico e culturale, "piatura liquida", secondo la suggestiva definizione del grande storico Fernand Braudel, da sempre produce storie. Storie di incontri e di scontri, di confronti e di contaminazioni, più spesso oggi storie di dolore. Sono sempre storie vere, complesse, avventurose. Solo la sciatteria o la superficialità della nostra ridotta visione del mondo, che si nasconde spesso dietro slogan grossolani o letture stereotipate, riesce a non coglierne la profondità, la verità.*

alle pagine 8 e 9

### AUGURI

*Nel primo anniversario dell'Ordinazione episcopale di S.E. mons. Gennaro Acampa "Nuova Stagione", interpretando i sentimenti della Comunità Diocesana, porge filiali auguri, elevando al Signore fervide preghiere.*

### VITA DIOCESANA



*La Diocesi verso il convegno di Firenze*  
3

### ATTUALITÀ



*I Vescovi della Campania insieme per i migranti*  
5

### PRIMO PIANO CITTÀ



*Settembre a Napoli*  
11

La festa di Piedigrotta	2	<b>Gli interventi</b>	Bed & breakfast per ragazzi "speciali"	12
San Gennaro, ecco il programma	4	Rosanna Borzillo • Modesto Bravaccino	Stili di vita e prevenzione	13
La scomparsa di mons. Grazioso	7	Angelo Cirasa • Antonio Colasanto	Esperienza missionaria in Messico	14
		Roberto Conte • Mario Di Costanzo		
		Patrizia Esposito • Gianluca Guida		
		Emanuele La Veglia • Gaetano Marino		
		Antonio Mattore • Lorenzo Montecalvo		
		Mariangela Tassielli		

Basilica Santuario  
Parrocchia Santa Maria  
di Piedigrotta

## Con Maria e con il Creato lodiamo il Signore

Sabato 12 settembre

Sante Messe alle ore 8 - 10,30 -  
12 - 19.

Ore 12: Celebrazione eucaristica  
e affidamento della parrocchia  
alla Madonna di Piedigrotta.

Ore 17: Presso la fontana del  
Sebeto riunione dei bambini con  
vestitini di carta.

Ore 18: Partenza del corteo verso  
la basilica

Ore 19: Concelebrazione con i  
sacerdoti del Decanato  
presieduta dal Cardinale  
Crescenzo Sepe.

Inizio del ministero parrocchiale  
di don Franco Bergamin

Premiazione del "Concorso  
Piccoli Madonnari"

Durante le feste è allestita presso  
il salone della parrocchia una  
pesca di beneficenza. Mostra  
fotografica degli ex voto della  
seconda guerra  
mondiale allestita presso la  
cappella del battistero dal  
gruppo giovani.

Le offerte raccolte durante le feste  
andranno per il restauro  
dell'altare del "Cristo deposto".

Cattedrale di Napoli

## Norme per la Cresima

Il sacramento della Cresima o  
Confermazione si celebra solo per  
coloro che appartengono  
all'Arcidiocesi di Napoli, due volte  
al mese, previa prenotazione. Per  
la prenotazione occorre presentare  
i seguenti documenti: certificato  
di battesimo; certificato di  
avvenuta partecipazione al corso  
di Cresima presso la propria  
parrocchia; certificato di idoneità,  
del padrino o madrina, rilasciato  
dal parroco della parrocchia di  
appartenenza. Questo il  
calendario delle prossime  
celebrazioni: 27 settembre, 11  
ottobre; 25 ottobre; 8 novembre;  
22 novembre; 13 dicembre; 27  
dicembre. L'Ufficio Cresime per le  
prenotazioni è aperto tutti i giorni,  
in Cattedrale, dal lunedì al sabato,  
dalle ore 9 alle 12.

# A Torino, l'appuntamento mondiale dei giovani salesiani



Il 16 agosto 1815 in una cascina nel Piemonte nasceva Giovanni Melchiorre Bosco, passato poi alla storia semplicemente come Don Bosco, santo e fondatore degli ordini dei Salesiani e delle FMA (Figlie di Maria Ausiliatrice). In occasione del bicentenario della nascita del Santo, sono stati organizzati diversi eventi, culminanti in una grande esplosione di gioia: il SYM (Salesian Youth Movement) Don Bosco 2015, un incontro mondiale che ha coinvolto 5000 giovani provenienti da 54 Paesi diversi.

Sacerdoti salesiani, suore FMA, ma soprattutto ragazzi e ragazze dai 18 ai 30 anni hanno raggiunto Torino, dove Don Bosco ha portato avanti, fino alla propria morte, il suo progetto educativo per i giovani, cercando sempre la loro felicità e la realizzazione concreta dei loro sogni.

Sull'esempio delle GMG (Giornate Mondiali della Gioventù), i ragazzi sono stati ospitati in parrocchie, oratori e palestre; ciascuno ha ricevuto il Sym-Pack, uno zaino contenente i gadget ufficiali dell'evento (t-shirt, agendina, ...), l'abbonamento settimanale ai mezzi pubblici di Torino, una mappa della città e i ticket per i pasti, distribuiti di volta in volta dai volontari.

La giornata tipo cominciava al mattino al Pala Ruffini, il palazzetto dello sport di Torino, con una catechesi-spettacolo, ossia una performance che riunisce recitazione, canti, balli e lettura di passi evangelici, organizzate dai ragazzi stessi, a seguire poi la Santa Messa.

L'Ispettorato dell'Italia Meridionale (che comprende anche Kosovo, Albania e Zurigo) ha animato la terza catechesi con un coro di circa 300 tra ragazzi e ragazze che, al di là della provenienza, ha coinvolto il pubblico per la passione e l'energia con cui hanno trasmesso i loro ideali nel canto.

Il 15 agosto poi i vari gruppi hanno lasciato gli alloggi in cui avevano trascorso i primi 5 giorni per dirigersi con i pullman verso Castelnuovo Don Bosco, il paese natale del Santo. Lasciate le valigie sui pullman hanno poi proseguito, zaino in spalla, fin sul Colle Don Bosco.

La pioggia ha impedito poi lo svolgersi della veglia, prevista per la notte, ma non ha creato difficoltà all'organizzazione: la Basilica Pontificia presente sul Colle ha infatti aperto le sue porte ai giovani, che si sono così accampati all'interno della chiesa con i loro sacchi a pelo che li avevano

accompagnati già nelle notti precedenti.

Un'esperienza senza dubbio unica, culminata poi la mattina successiva nella Messa sul grande sagrato antistante la Basilica, celebrata dal Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime, il quale è stato a contatto coi giovani durante tutta la settimana, ascoltandoli, incoraggiandoli, cantando e scherzando con loro.

Il pomeriggio del 16, dopo il pranzo, i partecipanti sono andati a prendere chi il

treno, chi il pullman chi l'aereo per far ritorno a casa, carichi di amore per la vita, della libertà di poter esprimere senza se stessi senza timore, di tante nuove conoscenze e della consapevolezza delle migliaia di ragazzi sparsi in tutto il mondo con cui poter condividere la propria fede.

*Like, with e for*, infine, sono le parole chiave che riassumono l'esperienza: Like Don Bosco, With The Young, For The Young!

**Emanuele La Veglia**

AVVISO SACRO



**Parrocchia S. Brigida  
Santuario Addolorata  
Napoli**

# FESTA DI MARIA ADDOLORATA

Maria è stata associata alla passione di Gesù: "Stava presso la Croce di Gesù la sua Madre". (Gv 19, 25a). Madre del Crocifisso ne ha condiviso tutta la misteriosa amarezza. La missione di questa Madre è di attrarci tramite il Figlio al Padre, per assaporarne l'infinita paterna misericordia. Lasciamoci attrarre da questo cuore di Madre.

**PREPARAZIONE ALLA FESTA**

**Sabato 5 settembre 2015**  
Ore 12,00 Traslazione dell'Addolorata all'altare maggiore: S. Messa

**Ogni giorno**  
Ss. Messe ore 7,30 - 10,00 - 12,00  
Ore 18,00: Rosario dell'Addolorata - Vespri - S. Messa con Omelia

**Lunedì 14 settembre 2015: Esaltazione della Croce**  
Ore 18,00: Recita del Rosario dell'Addolorata - Vespri  
S. Messa e Amministrazione dell'Unzione degli Infermi.

**15 settembre 2015:  
Festa Liturgica dell'Addolorata**  
Ss. Messe Ore 7,30 - 9,00 - 10,00 - 12,00:  
12,30: Supplica alla Madonna Addolorata  
Ore 18,30: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal  
Rev.mo Padre FRANCESCO PETRILLO  
Rett. Gen. Ordine Madre di Dio.

**22 settembre 2015**  
Ore 12,00: Traslazione dell'Addolorata alla sua Cappella Santuario.  
*Ave, Santa Maria, che hai portato presso la croce i dolori del tuo Figlio  
e ora esulti di serenissima gioia.*

I PADRI LEONARDINI

Ordine della Madre di Dio - Padri Leonardini - Via S. Brigida, 72 - 80152 Napoli - tel. 081 55 25 793

Il 5 settembre, a Pompei, promosso dalla Conferenza Episcopale Campana, riflessione a più voci in preparazione al Convegno di Firenze

# Rinnovare la cultura delle relazioni

di Mario Di Costanzo

Quello che si è svolto il 5 settembre a Pompei, promosso dalla Conferenza Episcopale Campana, è stato un convegno fuori dagli schemi. Non un insieme di relazioni con rituale dibattito e repliche finali, ma si è trattato della conclusione di un processo che in questi mesi ha coinvolto come protagonisti molte diocesi della regione. A queste sono state preventivamente sottoposte le linee più significative emergenti dalla traccia di riflessione "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" predisposta per il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze. Gli interventi che si sono susseguiti sono stati il frutto di una riflessione condivisa, l'espressione concreta di quella sinodalità, di quella capacità di pensare insieme e di camminare insieme spesso auspicata ma raramente praticata.

Su queste premesse il Cardinale Sepe ha messo in evidenza i nodi problematici. Si registra, oggi più che mai, una dicotomia tra spirituale e umano nella quale alla "profonda ricchezza dell'umano" si contrappongono le tante "difficoltà della nostra gente". Si tratta di recuperare la "dimensione umana del nostro essere cristiani" e di "rompere il muro divisorio tra umano e spirituale" in un mondo nel quale, al di là delle difficoltà, "Dio è presente e comunica attraverso la Chiesa". Quello che viene definito "umanesimo integrale" comporta la ricomposizione di una "armonia tra divino e umano come nella persona di Gesù" nella quale si colgono, al tempo stesso, la pienezza della condizione divina e la pienezza della condizione umana.

I lavori si sono sviluppati sulle quattro focalizzazioni proposte alle Diocesi: *Il tessuto delle relazioni (il senso della comunità e dei ritmi del tempo)*, *La "mistica" del popolo (pietà popolare, fede e religiosità)*, *Il rapporto con i beni (economia, giustizia, ambiente)*, *La rappresentazione simbolica dell'umano (i luoghi della vita quotidiana, l'arte civile e l'arte sacra)*. Considerata l'ampiezza delle tematiche, qui sarà possibile riportare solo i tratti salienti, affidando una più compiuta valutazione alla pubblicazione degli atti. Così, quanto al tema delle "relazioni" (ne ha parlato Giuseppina De Simone della Facoltà Teologica dell'Italia meridionale), la Campania è investita da processi di trasformazione che, per quanto condizionati da una cultura relativistica invasiva e pervasiva, denotano anche "istanze da cui ripartire". Sotto questo profilo, i segnali sembrano incoraggianti. Fra gli altri, il senso della famiglia e della comunità, un desiderio, magari generico ma reale, di apertura al trascendente, la riscoperta delle potenzialità del territorio in favore dei più disagiati. Tuttavia permane come un "patrimonio di fede e di storia condivisa" che fa "crescere il senso vero dell'umano" attraverso la "disseminazione di una fede forte e feconda". In tale contesto sembra prioritario "riconoscere alla famiglia il protagonismo che le appartiene" in quanto soggetto che va "rimesso al centro della pastorale".

Un nodo problematico meritevole di attenzione è quello della pietà popolare (relatore don Emilio Salvatore, docente della Facoltà Teologica). Un tema rispetto al quale, si registrano gli atteggiamenti di segno opposto del "rifiuto acritico" o, viceversa, "accoglienza acritica". L'approccio giusto, per la più profonda comprensione di una realtà che sembra sfuggire agli schemi ordinari, dovrebbe essere quello dello "sguardo del Buon Pastore, che non cerca di giudicare, ma di amare". Le diverse manifestazioni in cui essa si esprime possono essere interpretate come "una ricerca naturale della divinità" fondata su "una vita teologica animata dall'azione dello Spirito Santo che è stato riversato nei nostri cuori". Si tratta di attivare processi educativi di lungo periodo, alla luce delle indicazioni del documento prodotto due anni fa dalla Conferenza Episcopale Campana.

Sul versante più direttamente politico la relazione su "Il rapporto con i beni (economia, giustizia, ambiente)". Temi pastorali ma anche con forte valenza politica. Non a caso nella traccia di riflessione si parla di "trasformazioni demografiche, sociali e culturali", "fatica a generare ed educare figli", "immigrazione", "poveri". Come dire: politiche demografiche, politiche familiari, politiche dell'immigrazione, politiche sociali, con l'invito a non limitarsi a "registrare delle condizioni di fatto" bensì a "cogliere la genesi e la logica delle posizioni culturali in campo" riflette l'immagine di un laicato dotato degli strumenti culturali di lettura della realtà nella quale le parole-chiave potrebbero essere *giustizia*, da un lato, e *responsabilità*, meglio: *corresponsabilità*, dall'altro. Su queste premesse i nodi emergenti in Campania sono sintetizzabili come segue: le grandi potenzialità della regione, la molteplicità e la complessità delle problematiche, la cura dell'ambiente e, in connessione, illegalità diffusa e criminalità, l'assunzione di responsabilità da parte della comunità cristiana e segnatamente del laicato, la necessità di forti investimenti sul versante della formazione.

Infine, l'intervento di Giorgio Agnisola, docente presso la Facoltà Teologica, su *La rappresentazione simbolica dell'umano (i luoghi della vita quotidiana, l'arte civile e l'arte sacra)*. L'idea è quella di trasmettere il messaggio della fede attraverso il linguaggio delle immagini. Un excursus rapido e avvincente che, partendo dalle immagini ieratiche di stampo bizantino, è passato allo stile, proprio delle maestranze locali meridionali, più profondamente legato alla sensibilità popolare. Come pure poco valorizzata, ma altrettanto meritevole di attenzione, la produzione di ex voto (Pompei, Montevergine, Madonna dell'Arco). Si tratta di "un'arte che vivifica la fede" e che si propone come "strumento straordinario per la catechesi e la pastorale" in quanto espressione di "una bellezza che non è fatta solo da oggetti ma sa creare un contesto più vasto che investe il sentire collettivo".

Le conclusioni sono state affidate a Mons. Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra e membro del Comitato preparatorio nazionale del Convegno di Firenze, che ha ripercorso il lavoro fin qui svolto individuando luci ed ombre e tracciando le linee di un necessario prosieguo. A suo giudizio, il "dopo Firenze" è stato già tracciato nel corso di questi mesi. L'obiettivo fin qui è stato quello di promuovere uno "stile di lavoro sinodale" e, nel contempo, di declinare il tema generale alla luce delle specificità proprie della Campania ed evitando "derivate intellettualistiche". Così, l'attenzione alla famiglia non può ignorare la persistenza di una mentalità tipica dei "clan familistici". In realtà, "il Vangelo passa per le relazioni umane". Ciò comporta che "uscire" significa "rinnovare la cultura delle relazioni" superando un "individualismo autoreferenziale" presente, talvolta, anche "nei piani pastorali". La stessa pietà popolare va compresa e valorizzata ma anche "pianificata" nella prospettiva di un'attenzione alle "periferie" ed ai "poveri". Su queste premesse è possibile parlare di una "presenza sul territorio" propria di una "Chiesa di popolo" ben diversa dal modello di un "centro di servizi sacramentali". Si tratta di investire sul versante educativo partendo, innanzi tutto, "dall'iniziazione cristiana", favorendo "l'apertura al trascendente proprio della nostra gente" e recuperando il "senso di una festa" che sappia "custodire la Domenica" puntando in particolare su una "liturgia incarnata". Occorrerà, nel contempo, "educare ad una cittadinanza attiva" fondata su un recupero del "senso dello Stato" che, ispirato al principio della giustizia, sappia emarginare sia i fenomeni della grande criminalità sia, anche, le collusioni, altrettanto pervasive, tipiche della cosiddetta "illegalità diffusa".

VERSO FIRENZE

## «Giustizia significa educare alla responsabilità»

di Gianluca Guida\*

La persona umana è il massimo valore da tutelare proprio in ragione della sua intelligenza e libera determinazione. La sua dignità non può che essere difesa e potenziata, anche quando si è reso autore di azioni contrarie al bene individuale o comune. Potremmo sintetizzare così le possibili linee di un progetto di nuovo umanesimo che, in termini di politica criminale, investe prioritariamente sulle capacità dell'uomo di tornare a scegliere il bene, partendo dal presupposto che ciascuno è parte vitale e solidale della comunità civile.

Consapevole della drammatica situazione della giustizia penale nel suo paese, fin dagli anni Novanta, quando erano ancora in pochi a conoscerlo fuori dai confini della "fine del mondo", l'allora arcivescovo di Buenos Aires Jorge Bergoglio non ha mancato di includere tra le tappe del suo apostolato proprio i penitenziari della sua diocesi ed a chiedere nel 2000 un'amnistia "ampia e generosa" per le migliaia di immigrati irregolari in carcere o che rischiavano la detenzione sperimentando ogni giorno i metodi di "demagogia punitiva" applicati nelle carceri del paese attraverso le cosiddette "prigioni-deposito", che impongono l'espiazione delle colpe dei detenuti attraverso l'esercizio del dolore sugli stessi, mirando sostanzialmente al raggiungimento della loro incapacità ed alla loro neutralizzazione.

Recentemente quel Cardinale, divenuto Papa Francesco, ha affrontato il tema della giustizia con la "Bolla" d'indizione del Giubileo Straordinario, nella quale per tutti i peccatori ha una parola di speranza: "Dio va oltre la giustizia con il perdono. Se Dio si fermasse alla giustizia sarebbe - scrive - come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge. La giustizia da sola non basta".

Nel corso del viaggio in Centro America, durante la tappa in Bolivia, il Pontefice ha visitato il carcere di Santa Cruz-Palmasola, considerato uno dei più difficili dell'America Latina. Incontrando una rappresentanza di detenuti si è loro presentato dicendo di sé: "l'uomo che vi sta davanti è un uomo perdonato, salvato dai suoi molti peccati: è così che mi presento". Alla folla assiepata all'esterno della struttura ha ricordato che "la reclusione non è l'esclusione. Perché la reclusione è parte di un processo di reinserimento nella società".

Il Giovedì Santo del 2013, rispondendo ad un ragazzo detenuto nel corso della visita all'Istituto penale minorile di Casal del Marmo a Roma, ha detto: "La strada più facile è andare in carcere. Quella giusta è dire: "sei caduto? Alzati, ti aiuterò a reinserirti. È aiutare a reinserirsi".

Ancora in occasione dell'udienza concessa alla "Fabbrica della Pace", il Papa ha evocato analoghi concetti anche rispondendo alla figlia di un detenuto adulto che gli ha chiesto: "C'è una possibilità di perdono per chi ha fatto cose brutte?". "Dio perdona tutto, capito? Siamo noi a non sapere perdonare, a non trovare strade di perdono. Tante volte per incapacità o perché è più facile riempire le carceri che aiutare chi ha sbagliato ad andare avanti".

Anche sua Santità Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dei detenuti aveva affermato la necessità di impedire che la giustizia diventi ritorsione sociale. Alla luce di tutto questo sembra di poter affermare che l'orientamento della Chiesa sia per una giustizia capace di restituire a chi ha sbagliato le sue responsabilità, per non dimenticare mai le tante (sicuramente sempre troppe) vittime di reato, ma allo stesso tempo costruire le condizioni affinché chi è entrato nella illegalità possa veramente uscirne. Siamo molto lontani dalla società perfetta prospettata nel Vangelo e sarebbe ipocrita delegare ad altri l'azione di giustizia, riservandoci la pratica evangelica del perdono. La società ha bisogno di strutture di deterrenza e di contenimento, perché la sicurezza va garantita, ma bisogna essere consapevoli che chi è stato violato nei suoi beni e nei suoi affetti, non riceve dalla detenzione dell'offensore o dall'umiliazione di quell'uomo un risarcimento reale per quanto ha sofferto.

Sul tema il Cardinale Martini ebbe ad osservare che la correzione è necessaria ma va esercitata con umanità, giustizia e ragionevolezza nella consapevolezza che chi è autore è allo stesso tempo anche vittima del proprio delitto. Non potremo prescindere dal dare priorità assoluta alla necessità, prima di ogni altra cosa, che rientri in sé stesso ed avvii un percorso di autocritica. In tal modo otterremo la sua cooperazione che è presupposto indispensabile per il suo recupero, e ciò può avvenire solo quando la pena perde ogni valenza vendicativa.

L'errore fiacca, corrompe la personalità dell'individuo ma non la nega né la distrugge.

Le leggi e le istituzioni penali di una società democratica hanno senso se operano in funzione dell'affermazione e dello sviluppo della dignità.

Meditando sulla parabola del figliol prodigo, Carlo Maria Martini ebbe modo di osservare come le condizioni della rieducazione siano sostanzialmente tre: aiutare il colpevole a riconoscere le realtà del mondo umano dalla quale si era allontanato negandola; insegnare ad appagare in maniera giusta i bisogni fondamentali; educare alla responsabilità.

Il reato è comunque sintomo di un disagio profondo, interiore, che produce violenza, ingiustizia, criminalità. Questo spiega perché molti autori di reato desidererebbero non scontare una pena qualunque, quanto piuttosto riparare il male compiuto con azioni positive di servizio gratuito verso le persone offese. La ricomposizione del conflitto autore del reato / vittima, ristabilendo un equilibrio tra le due parti, esplicherà la sua efficacia non solo a beneficio delle parti ma dell'intero sistema societario. La sfida di domani è dimostrare che la nostra azione non è già limitare la libertà, bensì educare alla libertà.

\*Direttore Istituto penale per minorenni di Nisida  
Delegato Convegno ecclesiale nazionale Firenze



# Progetto "Estate Solidale 2015"

Con una solenne Celebrazione Eucaristica di ringraziamento a Dio ed ai volontari si è concluso con grande successo il Progetto "Estate Solidale 2015", progetto che ha coinvolto oltre 150 volontari che, coprendo i turni, nelle tante mense che operano tutto l'anno, dei volontari abituali, hanno permesso a questi di prendersi un periodo di vacanza, non facendo venire meno il servizio che ha consentito di dare un pasto ad oltre 1500 indigenti.

La Santa Messa, presieduta dal direttore della Caritas Diocesana di Napoli, don Enzo Cozzolino, nella Parrocchia San Tarciso Martire ai Ponti Rossi ha visto la Chiesa gremita di volontari abituali, ferrovieri in pensione, volontari estivi e quasi tutti i referenti delle 9 mense che hanno aderito al progetto.

Hanno concelebrato il decano del secondo decanato, don Enzo Marzocchi, don Giuseppe Mazzafaro, segretario del Cardinale Crescenzo Sepe, che ha letto un messaggio di ringraziamento del Cardinale e Padre Benedetto Manco. Hanno partecipato alla celebrazione anche tre diaconi, operativi nel servizio della Carità. Grazie al Cardinale Sepe, Presidente della Caritas Diocesana ed al suo sostegno, che da cinque anni restano aperte alcune mense in estate. Già dalla processione Introitale si è compreso il taglio caritatevole che si è voluto dare alla celebrazione, infatti i volontari hanno presentato all'altare il "pane", elemento essenziale per la vita dell'uomo, immagine del bisogno di nutrimento e segno della benedizione e della provvidenza di Dio; la "brocca d'acqua", elemento più prezioso per l'uomo e per la sua sopravvivenza.

Ci riporta alla seconda opera di Misericordia "Dar da bere agli assetati". Spesso c'è Sete di Dio e di umanità. Dio è essenziale per l'uomo come l'acqua lo è per ogni essere vivente. Senza Dio e senz'acqua non si vive.

Ma non si vive neppure se manca la salute, la dignità, la passione nel costruire insieme la propria città, la fiducia di andare incontro al proprio futuro come cita il nostro Cardinale nella sua ultima Lettera Pastorale; il "grembiule e la stola", significando che il grembiule, un accessorio tanto umile, un piccolo quadrato di cotone, che talvolta rappresenta un simbolo così denso di significato da paragonarlo in alcuni casi ad un arredo sacro, come citava il Vescovo don Tonino Bello, affermando quanto fosse importante comprendere che la stola e il grembiule sono quasi il diritto e il rovescio di un unico simbolo sacerdotale.

Anzi, meglio ancora, sono come l'altezza e la larghezza di un unico panno di servizio: il servizio reso a Dio e quello offerto al prossimo; ed infine è stato portato all'altare un segnalibro, riportante la "preghiera" della Beata Madre Teresa di Calcutta "Signore ecco le mie mani per aiutare i poveri ed i sofferenti", che al termine della celebrazione è stato consegnato a tutti i volontari.

Le mense che hanno aderito al progetto sono: la Mensa della Basilica del Carmine, la Mensa di Sant'Antonio ad Afragola, la Mensa di San Tarciso, la Mensa di Santa Lucia, la Mensa di Santa Brigida, la Mensa di Santa Chiara, la Mensa del Binario della Solidarietà, la Mensa del Centro la Tenda e la Mensa di San Vincenzo. Tutte



mense che hanno maturato grande esperienza di servizio ai poveri, offrendo oltre al pasto, garantito a tutti coloro che bussano alla loro porta, un sorriso ed una parola di speranza.

In modo particolare ai tanti migranti che quest'anno hanno affollato le nostre mense. Gli stessi volontari aderenti al progetto "Estate Solidale 2015", reclutati attraverso inserzioni su testate giornalistiche locali ed appelli passati

nei notiziari della Tgr-Rai Campania, sono stati accolti molto bene dai referenti delle mense e dagli altri volontari, al punto che tanti di essi hanno manifestato l'intenzione di continuare anche durante il periodo invernale questa esperienza.

Un grazie particolarissimo al diacono Giovanni Scalomogna per il coordinamento e la passione dimostrata.

**Caritas Diocesana di Napoli**

## Santuario Diocesano dei Missionari dei Sacri Cuori

# La Festa dell'Addolorata

Hanno preso il via, lo scorso 7 settembre, a Secondigliano, i festeggiamenti per la Madonna Addolorata organizzati dai Missionari dei Sacri Cuori presso il Santuario che custodisce la famosa statua del Verzellà.

La tradizione narra che verso la fine dei 1834, San Gaetano Errico si recò in una bottega artigiana, nella strada dell'Arcivescovado, dove da anni lavorava uno dei più valenti scultori di statue lignee del tempo, Francesco Verzellà, e gli commissionò un gruppo di Addolorata con Angeli. Nell'esporgli la sua idea, con passione ed entusiasmo, pregò l'artista di scolpirgli un volto di Addolorata bello, molto bello. E il Verzellà, che non era nuovo a scolpire volti di Madonne e di Santi, promise di mettercela tutta da parte sua. Infatti, messi all'opera, produsse un volto di Madonna dai lineamenti perfetti e dall'espressione dolcissima. Ma San Gaetano, nel vederlo, pur apprezzando il valore artistico, non era soddisfatto, sicché l'artista era costretto a rifarlo. La tradizione dice che soltanto alla diciassettesima volta, illuminandosi in volto, esclamasse: «Così era» ed arrossisse.

La Festa continua sabato 12 settembre, nel cortile della Casa Madre dei Sacri Cuori, è stata programmata, invece, una serata all'insegna della solidarietà con la tradizionale sagra, il cui ricavato sarà destinato alla mensa dei poveri.

Domenica 13 settembre, con partenza dal Santuario, si rinnoverà l'appuntamento con la processione della statua della Vergine per le strade del quartiere, con momenti di preghiera e raccoglimento nel rione dei Fiori, in via Monte Nero, alla II traversa Casilli, al Parco Mecfond, alla III traversa Cassano, in vicolo Tribunali e in via Vanella Grassi.

La supplica a Mezzogiorno e la Messa Solenne delle 18.30, presieduta dal Superiore generale dei Sacri Cuori, padre Luigi Toscano, scandiranno la festa liturgica del 15 settembre. I festeggiamenti continueranno il 23 settembre, bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di San Gaetano Errico, con la celebrazione eucaristica delle 18.30 e la successiva processione delle reliquie del religioso dal Santuario dell'Addolorata fino alla Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano. Il giorno successivo, infine, sempre alle 18.30, Santa Messa nella Chiesa di via Vittorio Emanuele.

**genaro**  
il sangue di un popolo

**programma degli eventi**

11 settembre  
9 ottobre 2015

**A Napoli dall'11 settembre al 9 ottobre**

la seconda edizione di "Genaro, il sangue di un popolo". Una serie di iniziative per celebrare il miracolo di uno dei Santi più amati nel mondo. Musica, fede, arte, cultura, spettacolo, solidarietà, gioia, sport per una comunità in festa oltre confini. La Fondazione "Fare Chiesa e Città", con numerosi partner, promuove testimonianze per le strade, i luoghi di culto e i musei del capoluogo campano.

Tutti gli eventi sul portale [www.sangennaro.eu](http://www.sangennaro.eu), [www.sabec.it](http://www.sabec.it)

Ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti.

<p><b>11/9 ore 12.00</b> Sagrato del Duomo Museo Diocesano <b>Il popolo di San Gennaro</b> Esposizione di opere pittoriche. A cura di giovani artisti napoletani.</p> <p><b>18/9 ore 16.30</b> Via Duomo <b>Le fiacole della fede</b> Cerimonia di accensione della lampada per il Santo Patrono a cura del Comitato San Gennaro, a seguito dell'arrivo di tre staffette di tedoriferi provenienti dal Santuario di San Gennaro alla Solfatara, dalle Catacombe di San Gennaro e dalla Chiesa di San Gennaro ad Antignano. A cura del Centro Sportivo Italiano.</p> <p><b>19/9 dalle 10.00</b> Duomo <b>Il miracolo in diretta</b> Trasmisione in streaming della cerimonia del miracolo sul portale <a href="http://www.sangennaro.eu">www.sangennaro.eu</a>. A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcivescovo di Napoli, Canale 21, Maria Te.</p>	<p><b>19/9 dalle 12.30</b> Lungomare Caracciolo <b>A caccia di sorrisi</b> Giochi, feste e sport - Urban game, per l'inclusione sociale. A cura dell'Unitabli.</p> <p><b>19/9 ore 19.30</b> Sagrato del Duomo <b>Suoni e ritmi da lontano</b> Concerto dei "Top Side". A cura della Band della Nato.</p> <p><b>19/9 ore 21.00</b> Museo Diocesano <b>Sangue Vivo</b> Musical su Napoli e San Gennaro di Salvatore Sorrentino. A cura dell'Associazione Musica Città di Napoli, S. Vincenzo Pallotti, Officine Spettacoli.</p>	<p><b>20/9 ore 8.30</b> Sagrato del Duomo <b>Corri per San Gennaro</b> Gara podistica per le strade di Napoli. A cura del Centro Sportivo Italiano.</p> <p><b>20/9 ore 11.00</b> Museo Diocesano <b>Salvi per miracolo</b> Performance del Gruppo dei Tableaux Vivants. Direzione e regia di Ludovica Hambelt.</p> <p><b>21/9 ore 19.30</b> Sagrato del Duomo <b>Sapori di ieri col gusto di oggi</b> Kermesse a cura degli Istituti Scolastici Superiori di Napoli. "L.P.S.E.G. Duca di Buonvicino", "L.S.I.S. Isabella D'Este" e Liceo Scientifico Statale Sbordone.</p> <p><b>22/9 ore 19.00</b> Museo Diocesano <b>Concerto del Teatro San Carlo</b> Coro giovanile. Direzione di Stefano Rinaldi.</p> <p><b>23/9 ore 19.00</b> Museo Diocesano <b>Concerto del Teatro San Carlo</b> Coro giovanile. Direzione di Carlo Morelli.</p> <p><b>24/9 ore 10.00</b> Museo Diocesano <b>Nel sangue del martire</b> Riflessioni e testimonianze sulla fede e la vita del popolo napoletano. A cura dell'Arcivescovo di Napoli e di Rai Tg 3.</p>
<p><b>26/9 ore 19.30</b> Centro antica/Sagrato del Duomo <b>I ragazzi di Napoli in concerto per San Gennaro</b> Le bande musicali di "Canta, suona e cammina". A cura di Scabec.</p> <p><b>9/10 ore 20.00</b> Duomo <b>Concerto del Teatro San Carlo</b> Coro e orchestra. Direzione di Pietro Bogasono.</p> <p><b>Iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli.</b></p> <p><b>15-23/9</b> Complesso Monumentale di San Severo al Pendino <b>Operazione San Gennaro Art 2015.</b> Il mondo del Santo Patrono di Napoli 5° concorso di arte espressiva: pittura, scultura, grafica, fotografia, poesia. A cura di Club Unesco Napoli, Spazio Venexarti.</p>	<p><b>18/9 ore 21.00</b> Museo Diocesano <b>L'oro di Murolo</b> Con Erza De Caro e Angelica Sepe. Evento organizzato nell'ambito di Inago Murolo.</p> <p><b>19/9 ore 8.30-13.30</b> Piazzetta Riarlo Storza e dintorni <b>Estemporanea di pittura dedicata a S. Gennaro</b> Partecipazione aperta a tutti i cittadini. Successivamente le opere saranno esposte nel cortile della chiesa dei Girolamini e premiate. A cura dell'Associazione Culturale Storica Borgo Sant'Eligio e il Club UNESCO Napoli. Promossa dall'Associazione Commercianti di Via Duomo.</p> <p><b>19 settembre ore 21.00</b> Convento di San Domenico Maggiore <b>Quarant'anni "Suonati"</b> Concerto per le celebrazioni dei 40 anni di attività dei Zezi. Gruppo operato di Pennigliono.</p> <p><b>24 settembre ore 21.00</b> Museo Diocesano <b>Spasmiamente</b> Con Peppe Servizio &amp; Solis String Quartet. Evento organizzato nell'ambito di Inago Murolo.</p> <p><b>25/9 ore 21.00</b> Sagrato del Duomo <b>San Gennaro day III Edizione</b> Gran gala diretto da Gianni Sirivola. Evento organizzato dalla Mensa Sala nell'ambito di Inago Murolo.</p>	

In collaborazione con:

Partnership:

Il Cardinale Sepe convoca una riunione straordinaria dei Vescovi della Campania per lunedì 14 settembre, ore 10.30 a Donnaregina

## Il dramma dei migranti nel Mediterraneo

Per una valutazione delle iniziative già assunte in ciascuna delle Diocesi e per procedere, alla presenza del Prefetto, dott.ssa Gerarada Pantalone, all'ricognizione di ulteriori e nuove possibilità di soluzioni abitative dignitose da destinare all'accoglienza dei fratelli migranti

«Nell'anno del Giubileo della Misericordia – sottolinea il Cardinale Sepe – e sulla spinta delle continue, premurose sollecitazioni di Papa Francesco, che invita tutti a dare testimonianza dei sentimenti di appartenenza alla stessa comunità umana, come Vescovi della Campania e a nome della Chiesa cattolica locale sentiamo il dovere, civico e morale, di fare ogni ulteriore sforzo per accogliere e assistere i tanti naufraghi

destinati a Napoli e alla Campania. E' una grande tragedia umana quella che si va consumando nel Mediterraneo con intensità e drammaticità crescenti. Migliaia di migranti in cerca di libertà, di diritti e di futuro bussano ogni giorno alle porte di un Occidente che fa fatica ad aprire il cuore e le braccia.

Non si contano, ormai, i naufraghi che perdono la vita nelle traversate della disperazione. Pesano sulle coscienze di tutta la co-

munità internazionale e gridano vendetta al cospetto di Dio quelle immagini sconvolgenti di morti innocenti.

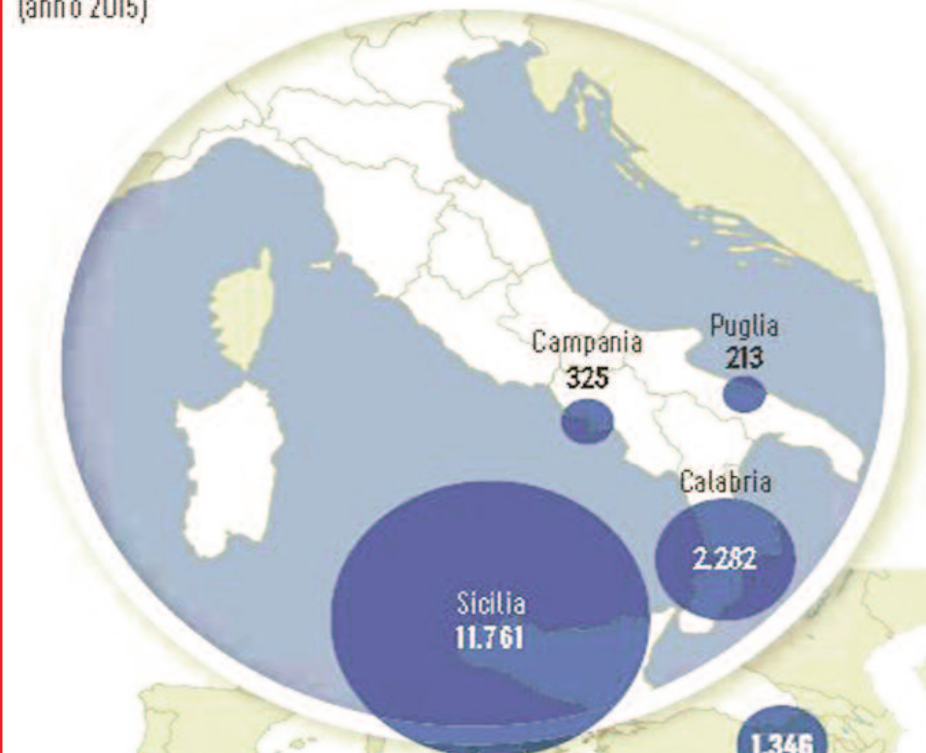
C'è il rischio, grave e preoccupante, di una assuefazione alla morte di tantissime persone che sfidano il pericolo e mettono a repentaglio la propria vita per cercare e trovare una nuova vita, a dimensione veramente umana. Dobbiamo tutti fare appello alla nostra coscienza per aiutare i nostri fratelli

che si fanno pellegrini per sfuggire alla guerra, alla oppressione, alla povertà e alla fame.

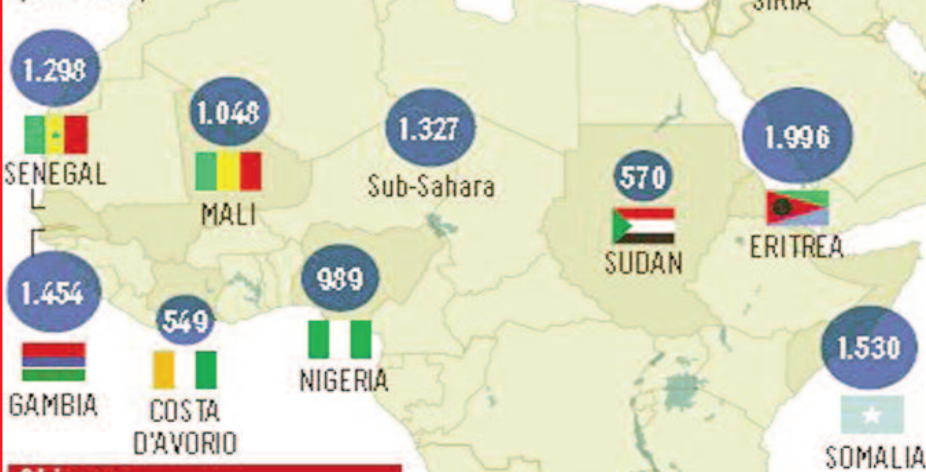
Noi Vescovi della Campania, pertanto, daremo continuità e più forza al nostro impegno, collaborando pienamente con le Istituzioni preposte, a partire dalla Prefettura, e facendo della carità e fraternità i pilastri del nostro cammino pastorale in questo anno giubilare della misericordia».

### I flussi

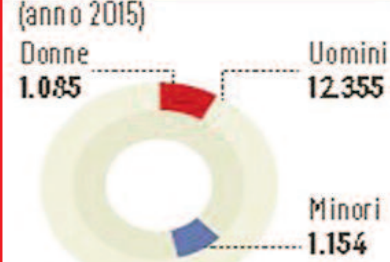
Dove sbarcano  
(anno 2015)



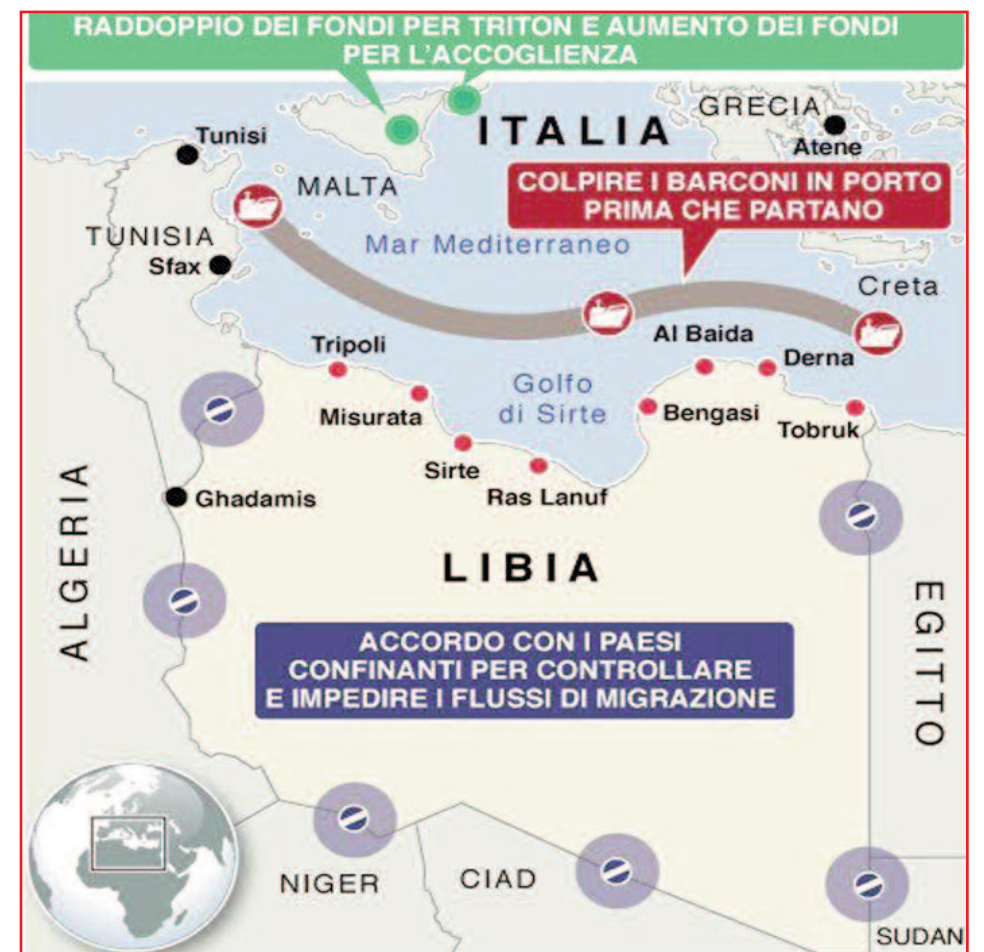
Prime dieci provenienze degli immigrati  
(anno 2015)



Chi sono  
(anno 2015)



Fonte: Dipartimenti di pubblica sicurezza - Ministero dell'Interno



### Il viaggio verso l'Europa

Con quali mezzi è affrontato il tragitto dai migranti che percorrono la rotta balcanica



## La soddisfazione del Forum socio-sanitario

«Salutiamo con favore la decisione del cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe di convocare una riunione straordinaria dei vescovi campani per trovare, in collaborazione con le istituzioni, soluzioni abitative per accogliere i migranti sul territorio regionale».

Ad affermarlo, in una nota, è il prof. Aldo Bova, presidente nazionale del Forum sociosanitario di ispirazione cristiana e presidente della sezione napoletana dei medici cattolici. «È indispensabile - aggiunge il prof. Bova - che tutti si adoperino fattivamente per dare un sostegno a questi fratelli in gravi difficoltà e per il processo di integrazione

nelle nostre comunità. Vista la presenza di un diffuso sentimento di xenofobia, anche in Italia, occorre sviluppare, insieme alle opere pratiche di misericordia e di aiuto, un'adeguata ed efficace comunicazione con cui far comprendere a tutta la comunità europea la bellezza, la semplicità e l'utilità di poter ospitare e far integrare poche centinaia di migliaia di nostrifratelli in gravissime difficoltà».

«Il Forum sociosanitario di ispirazione cristiana è pronto con le associazioni che lo compongono a muoversi in tale direzione», conclude la nota.

# La visita del Cardinale Sepe alle Clarisse Cappuccine

La scorsa settimana è venuto in visita paterna il nostro cardinale Crescenzo che ha voluto condividere la mensa eucaristica con la nostra sororità. Durante l'omelia ci ha invitate ad essere portatrici, attraverso la preghiera, dell'acqua divina con la quale il Signore vuole irrorare questa porzione di chiesa che è in Napoli. Si è poi intrattenuto a colazione (ma senza toccare dolci) e ci ha raccontato delle iniziative della diocesi per il nuovo anno pastorale che coincide con l'anno della Misericordia indetto da Papa Francesco e ci ha chiesto di pregare molto per questi progetti perché abbiano un esito positivo e riescano a coinvolgere tanti uomini e donne di buona volontà e alla ricerca di Dio.

Ha promesso di farci avere il calendario di queste iniziative e ci ha invitate a qualche celebrazione in Duomo per testimoniare la nostra presenza nel tessuto ecclesiale della Diocesi. Era accompagnato dal suo segretario Don Giuseppe Mazzafaro che ci ha consegnato la lettera per il nuovo anno pastorale "Dar da bere agli assetati" e le immaginette rappresentanti la famosa espressione del cardinale: «a Maronn v'accumpagn!!».

Clarisse del Monastero Cappuccine di Napoli



## Festa dell'Addolorata alla Pigna Maria, sete di umanità

Venerdì 11 settembre  
"Sete di Dio"

- 18,30: Rosario meditato
- 19,00: Santa Messa presieduta da padre Alex Zanotelli, Missionario Comboniano

Sabato 12 settembre 2015

**Santissimo Nome di Maria - "Sete di umanità"**

- 18,30: Rosario meditato
- 19,00: Santa Messa presieduta dal Parroco, don Vittorio Sommella

Domenica 13 settembre

Sante Messe: 08,30; 10,00; 11,30; 12,45;  
19,00

Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Gennaro Acampa, Vescovo ausiliare di Napoli. Presentazione alla comunità del nuovo Viceparroco

Lunedì 14 settembre

**Esaltazione della Santa Croce**

- 18,30: Rosario Meditato
- 19,00: Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra

Martedì 15 settembre

**Solenità della Beata Vergine Maria Addolorata**

Sante Messe 10.00 e 19.00

- 19,00: Santa Messa solenne presieduta da don Paolo Auricchio, Vicario Generale della Diocesi di Pozzuoli.

## Pregghiera per il Sinodo sulla famiglia

Carissimi, è vivo desiderio del Cardinale Arcivescovo che si preghi per il prossimo Sinodo sulla famiglia in tutte le Chiese della nostra Arcidiocesi.

Pertanto con l'inizio del nuovo anno pastorale e per tutta la durata del Sinodo i Sacerdoti sono invitati a promuovere incontri di preghiera per questo scopo e a recitare col popolo la speciale preghiera, composta da Papa Francesco, al termine di ogni Celebrazione Eucaristica, sia feriale che festiva.

Sicuri nell'efficacia della preghiera per un evento ecclesiale tanto importante, Vi ringraziamo e Vi porgiamo cordiali saluti.

✠ **Lucio Lemmo**, Vescovo Ausiliare

✠ **Gennaro Acampa**, Vescovo Ausiliare

✠ **Salvatore Angerami**, Vescovo Ausiliare

*Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
il prossimo Sinodo dei Vescovi  
possa ridestare in tutti la consapevolezza  
dei carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.  
Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltate, esaudite la nostra supplica.  
Amen*

Papa Francesco

Ufficio Famiglia e Vita

## Incontro di programmazione

L'Ufficio Famiglia e Vita ha intenzione di promuovere per l'Anno Pastorale 2015-16 un itinerario di preghiera e formazione che tenga conto delle sollecitazioni espresse nella Lettera Pastorale del Cardinale Sepe "Dar da bere agli assetati", nel quale l'Arcivescovo dice: "Per rispondere alla sete di Dio e della Vita, non si mancherà di continuare ad approfondire tematiche di estrema attualità come la di-

fesa della vita, dal suo nascere al suo tramonto; la famiglia; i problemi dei separati-divorziati; la teoria del gender".

L'itinerario diocesano dell'Ufficio si esprimerà con lo slogan: "La famiglia ha sete di Dio e del suo amore" e si svilupperà in sintonia con l'Anno Giubilare sulla Misericordia che il Santo Padre ha indetto per il prossimo anno.

A tale proposito l'Ufficio Famiglia e Vita convoca per sabato 19 settembre 2015, presso l'ex Istituto Salesiano S. Michele a Castellammare, in via Salario, 12, alle ore 9, tutti i referenti della Pastorale familiare dei decanati e dei movimenti presenti nella Diocesi di Napoli per il consueto primo incontro di programmazione.

Un ricordo di mons. Ugo Grazioso, pioniere dei nuovi tempi della Chiesa

# Per una Chiesa tutta ministeriale

di Gaetano Marino

Ho conosciuto mons. Ugo Grazioso quarant'anni fa e ogni giorno ringrazio Dio che nella sua infinita misericordia mi ha posto sulla sua strada. Quarant'anni rappresentano l'inizio di due generazioni: avevo 25 anni, quando mi presentai chiedendogli informazioni per poter seguire gli studi dell'Idim, oggi ne ho 64, un passaggio di vita che mi riporta a vedere le cose con più maturità.

Nella mia esperienza ho constatato come il diaconato sia un prezioso dono di Dio e che il Signore ama con il nostro amore, opera con le nostre mani facendoci capire che è un Padre che ama i propri figli e li consola con la sua presenza. Egli è presente e ci dà la possibilità di essere testimoni di amore attraverso i segni necessari per aiutare a rimuovere ostacoli che da soli sono insormontabili, ma che insieme diventano più leggeri.

Non è forse questo un insegnamento? È testimonianza di vita che supera la monotonia umana dando vita e luce, allontanando i falsi profeti che convivono all'interno e all'esterno di noi. Mons. Grazioso mi ha insegnato che non basta avere fede, fare delle cose, ma è necessario vivere quotidianamente il Vangelo.

Con la sua pazienza ci ha aiutati a cercare Dio sul volto di coloro che incontriamo sulla nostra strada, a dare un senso al ministero diaconale che non è nostro, ma di colui che ci ha chiamato sin dall'eternità a manifestare il nostro "sì", a Dio che ci invita a lavorare nella vigna con Lui e per Lui, ad inchinarci a parlare, a servire i poveri, gli ammalati, gli anziani, i diversamente abili.

Noi diaconi ci siamo sentiti figli, fratelli nell'ordine, amati e sorretti nei momenti bui; abbiamo incontrato un sacerdote che ha sempre creduto in Dio ed amato i fratelli; che ha realizzato l'intuito del compianto Cardinale Corrado Ursi: "Una Chiesa tutta ministeriale"; che ha sempre allargato le braccia e il cuore donando serenità, luce e amore, incoraggiandoci a vivere superando ogni difficoltà; una persona seria e coraggiosa, capace di sporcarsi le mani per le cose giuste fino a dare la sua vita, perché puro di spirito; direttore responsabile dell'Idim che è stato per la sua struttura ed articolazione il primo in Europa, monitorato da tante diocesi.

Posso dire che ho conosciuto un uomo che non pensava a se stesso, ma che attraverso il suo impegno permetteva la realizzazione del progetto di Dio con coloro che lo incontravano sul proprio cammino ministeriale. Sempre fedele ai suoi superiori, in particolar modo al Cardinale Ursi quando lo volle vicino affidandogli la realizzazione dell'Idim, avendo vissuto personalmente i dettati del Concilio Vaticano II sulla necessità di una nuova ministerialità nella Chiesa. Don Ugo ha saputo dare una preziosa risposta mettendo in atto l'intuito profetico di Ursi che di lì a poco realizzò a Napoli il nuovo piano pastorale conferendo ai sacerdoti ed ai formatori quelle linee programmatiche che alla luce della disponibilità dello Spirito divennero strada da percorrere, pioniere dei nuovi tempi della Chiesa che si apriva al mondo.

Per noi diaconi della prima ora, don Ugo è stato sempre un punto di riferimento, un uomo che non si è lasciato coinvolgere da effimere aspettative e non si è tirato indietro,

perché ha sempre creduto in Dio. Il nostro comune amico ci ha sempre incoraggiati dicendo che sul nostro cammino avremmo sempre trovato delle nuvole che offuscano il sole ma che prima o poi sarebbe tornato il sereno.

Alla celebrazione funebre hanno partecipato 127 diaconi napoletani con camice e stola volendo manifestare non un timido legame, ma un segno più profondo che diventa forza e si pone come continuità di vita evangelica, un dono di amore al fine di costruire ponti.

Terminata la celebrazione, sei diaconi hanno portato la bara sulle spalle, molti altri l'hanno accompagnata con una piccola processione fino all'autovettura funebre: una risposta, un segno di amore. Grazie, confratello maggiore, la tua presenza ha lasciato nei nostri cuori una fiamma accesa che ha bisogno di manifestarsi, amando.



Il 26 settembre il musical dell' "Associazione Mondo Unito Giovani" in collaborazione con l'oratorio Don Guanella

## Alla scoperta dei talenti

L'Associazione Mondo Unito Giovani, ramo del Movimento dei Focolarini, presenta "Ogni talento è un dono", un Musical scritto, interpretato e realizzato dai giovani neo-artisti dell'Officina "Ogni talento un dono", uno degli undici laboratori coinvolti nel progetto «Officine di Fraternità» il via nel novembre del 2014 a Napoli, Caserta e Benevento, con l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità e della solidarietà tra giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni.

È proprio nell'oratorio Don Guanella che nel mese di gennaio scorso 23 ragazzi dei quartieri di Scampia, Secondigliano e Miano hanno cominciato ad incontrarsi per provare a realizzare uno spettacolo a 360°, partendo da zero, spinti dal desiderio di mettersi in gioco e divertirsi insieme. Proprio loro, infatti, ne hanno curato tutte le fasi: dall'ideazione alla produzione e promozione. "Un'esperienza di collaborazione tra carismi e spiritualità-spiega il Parroco don Lillo Di Rosa che ha portato a un prodotto artistico e di fede".

Ed ora, dopo mesi di impegno, prove e anche sacrifici, i giovani artisti sono felici di presentare la loro creazione, con la speranza di riuscire a condividere con altri ragazzi e con l'intera comunità l'esperienza vissuta, esprimendo i propri talenti, le competenze artistiche e tecniche acquisite, ma soprattutto la gioia di mettere in scena un lavoro artistico condiviso.

Il Musical è ambientato in una scuola artistica di Napoli dove attori, cantanti, ballerini e gli stessi maestri, mentre imparano l'arte del canto, della musica e del ballo, capiscono l'importanza di aprirsi all'altro, di non scoraggiarsi ma di lottare e lavorare per raggiungere un obiettivo comune.

Capiranno che tutto diventa più facile quando si "accoglie" con amore e condivisione. E così, tra una lezione e l'altra, convivendo, sceglieranno di volersi bene e rispettarsi per essere persone migliori, capaci di essere felici: di essere veri artisti. L'esperienza nella scuola artistica gli insegnerà che le diversità tra le persone non rappresentano un ostacolo ma una ricchezza capace di trasformare la vita del singolo in un capolavoro. Perché se in uno spettacolo ogni ruolo, seppur diverso, è importante per la buona riuscita, i protagonisti capiranno che ogni talento... è un dono per ciascuno di noi!

 **Progetto OFFICINE DI FRATERNITÀ**  
Avviso pubblico "Giovani per il sociale" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile e Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

**26 Settembre 2015, ore 20:30**

# Ogni talento è un Dono

Musical scritto e realizzato dai ragazzi dell'Officina "Ogni talento un dono", in collaborazione con l'oratorio Don Guanella di Napoli.

Via Don Luigi Guanella 20  
80145 Napoli



Per info: ognitalentoundono@gmail.com  
**INGRESSO GRATUITO**

Le parole  
dell'Arcivescovo  
alla tavola rotonda  
sui migranti

## Una sfida globale

Sono lieto di presiedere questa tavola rotonda per il tema di grande attualità che si intende trattare. L'esodo di massa dei migranti - a cui stiamo assistendo in questi ultimi mesi e che è ormai da tempo quasi ogni giorno sulle prime pagine dei giornali - è davvero un fenomeno globale e, per molti aspetti, epocale. Segna infatti la nostra epoca e, come è scritto anche nel titolo di questo panel, sfida a tutto campo i singoli Stati e la comunità internazionale. Ma soprattutto interroga le coscienze riguardo ad alcuni temi che dovrebbero rappresentare il segno distintivo non solo delle religioni ma tutte le civiltà, come quelli dell'accoglienza, dell'integrazione e dello sviluppo.

Una davvero "sfida globale" perché appare sempre più evidente che si tratta di un problema impossibile da affrontare in solitudine, fosse anche quella di un singolo Stato: la migrazione è, ad ogni latitudine, interdipendente e interessa più Paesi insieme, in alcuni casi interi continenti. Lo vediamo bene con gli attuali arrivi, senza sosta, sulle coste italiane, ma hanno conosciuto bene il fenomeno anche qui in Albania, il Paese che ci ospita, con tante partenze, soprattutto negli anni Novanta.

La "sfida" riguarda inoltre molto da vicino i conflitti in corso, quella guerra mondiale "a pezzetti" - come dice il Papa - che è all'origine dell'esodo di massa di migliaia di profughi in Medio Oriente e altrove. Oppure è legata a gravissime emergenze ambientali di cui si parla troppo poco all'opinione pubblica, anche se, in tante regioni del mondo, provocano lo spostamento di intere popolazioni.

Sono contento di ascoltare su questo argomento, insieme a tutti voi, gli esperti che hanno accettato di partecipare a questa tavola rotonda, non solo per la loro competenza su una materia così complessa, ma anche perché rappresentano aree del mondo molto diverse tra loro: ci offriranno davvero una panoramica globale dei problemi sollevati da un fenomeno complesso, che non è possibile liquidare con risposte semplicistiche e, meno che mai, con slogan dai caratteri politici o ideologici.

**Crescenzo Card. Sepe**  
Arcivescovo Metropolita  
di Napoli

A Tirana, dal 6 all'8 settembre, la XXVIII edizione dell'Incontro internazionale  
«La pace è sempre possibile». Gli interreligiosi

# Mediterraneo: mare

Crescenzo Card. Sepe

Il titolo di questo panel, "Storie del Mediterraneo: mare che unisce e divide", può sembrare a prima vista poco concreto. Non è così: il Mediterraneo, spazio geografico e culturale, "pianura liquida", secondo la suggestiva definizione del grande storico Fernand Braudel, da sempre produce storie. Storie di incontri e di scontri, di confronti e di contaminazioni, più spesso oggi storie di dolore. Sono sempre storie vere, complesse, avventurose. Solo la sciattezza o la superficialità della nostra ridotta visione del mondo, che si nasconde spesso dietro slogan grossolani o letture stereotipate, riesce a non coglierne la profondità, la verità.

Questo è vero, ad esempio, per le storie dei migranti che ci raggiungono in questi tempi. Ogni singolo migrante rappresenta un mondo ed è simbolo vivente di questo mare, che unisce e divide appunto, frammentato in tante storie diverse, ma intrecciate l'una con l'altra. Un mondo di diversità, ma anche un'unità profonda. Ha scritto Andrea Riccardi: «niente è tanto semplice sulle rive del Mediterraneo, come si vorrebbe far apparire. Non si vuole negare la realtà di conflitti talvolta gravi, ma si possono rileggere altri aspetti non meno importanti della storia mediterranea, quelli della coabitazione tra comunità religiose differenti.

C'è stata una storia di convivenza anche in tempi di scarsa tolleranza religiosa e di assenza di dialogo». Il Mediterraneo - dunque - è il mare dove da sempre confliggono la volontà di ergere muri per proteggersi e difendersi, credendo di difendere e proteggere "la civiltà", e il desiderio di infrangerli e di oltrepassarli. Qualche tempo fa, quando le "primavere arabe" ancora suscitavano dalle nostre parti interesse e simpatia, un grande giornalista (presente con noi a Tirana), Domenico Quirico, spinto dal desiderio di raccontare dal di dentro i sogni dei migranti della riva sud, aveva compiuto una burrascosa traversata insieme a loro su uno dei tanti barconi di fortuna: «Ho fatto il Viaggio per l'arrogante volontà di capire perché un popolo di ragazzi rischia la vita per sbarcare da noi, per afferrare l'Europa - scriveva poi sul suo giornale - Non è soltanto e soprattutto la miseria che li muove.

Certo l'hanno mangiata da sempre, ma è altro che li spinge, una forza che sempre ha mosso i giovani a muoversi a cambiare, a sognare, cercano un'altra vita e basta, vogliono sognare e provare. Sanno che l'Europa sarà altro, fatica disperazione umiliazioni povertà, che se la buona fortuna arriverà sarà per pochi. Ma partono lo stesso perché siamo noi lo spazio vuoto che vogliono attraversare. Non li fermeremo mai con i nostri muri fatti di cocci d'uovo, con le nostre avviziate di popoli sazi e stanchi».

Questa descrizione va ben al di là della lettura corrente fatta di crisi economiche, mancanza di lavoro o prospettive, fuga dalle guerre, che sono comunque motivazioni importanti. Qui riecheggia uno spirito innato, molto mediterraneo, che ritroviamo identico già nei miti fondativi della nostra cultura, si pensi alla figura di Ulisse e al suo desiderio di valicare l'"oltre". L'emigrazione - non lo dimentichiamo - è anche uno dei principali aspetti della modernità, quello delle "vite mobili", e le immagini degli sbarchi portano un significato più nascosto di quello apparente.

Mi chiedo se quell'antica coabitazione sulle rive del Mediterraneo, di cui scriveva Riccardi, quel pluralismo come realtà umana e sociale di tanti paesi mediterranei, così stratificati da un punto di vista etnico e religioso, se quell'essere il Mediterraneo mare delle diversità - popoli diversi, religioni diverse, differenziazioni anche in seno alle grandi famiglie religiose - non rappresentino in qualche modo l'espressione di un'anima profonda, dentro i confini di un'Europa terrorizzata dagli sbarchi che aumentano, sempre più rinserrata nelle sue paure. Napoli - città di



**S**olo qualche anno fa sembrava impossibile che l'incontro di preghiera per la pace che la Comunità di Sant'Egidio organizza annualmente, potesse svolgersi a Tirana.

Nell'Albania comunista dove il dittatore Enver Hoxha aveva trasformato chiese e moschee in stalle e "luoghi di culto" del regime e aveva imposto che dovessero scomparire tutti i simboli religiosi, i cristiani e i musulmani hanno subito una terribile persecuzione. Ricordo ancora il padre gesuita Antonio Luli, che Giovanni Paolo II citò tra i martiri cristiani nella celebrazione al Colosseo nel Giubileo del 2000. Lo incontrai in una parrocchia di Castellammare a metà degli anni '90. Mi parlò di lunghi periodi di prigionia in luoghi bui e sporchi, della violenza brutale e gratuita subita, dei lavori forzati e degli stenti patiti. Oggi quella storia sembra lontana.

Quel regime che sembrava destinato a durare a lungo è caduto. «Abbiamo voluto questo incontro in Albania - ha affermato Andrea Riccardi - perché questa è una terra del vivere in pace tra diversi; perché questa terra ha una storia di martirio e di ricerca della libertà. E anche perché la Comunità di Sant'Egidio è vicina da decenni all'Albania con simpatia per la sua gente, con impegno concreto, considerandola una parte integrante dell'Europa».

Dal 6 all'8 settembre oltre 400 tra leader delle religioni mondiali, uomini di cultura ma anche del pensiero laico, esponenti delle istituzioni si sono riuniti nella capitale albanese per discutere e cercare nuove vie di pace.

Ventisei tavole rotonde di grande interesse con la partecipazione

## La pace è sempre possibile

di Antonio



L'incontro di Tirana che quest'anno ha per titolo "La pace è sempre possibile", si svolge nei giorni in cui nel Mediterraneo e nel cuore dell'Europa si sta consumando una tragedia epocale, con decine di migliaia di persone che fuggono da guerre e persecuzioni.

Ed è stata significativo "lo sbarco al contra-

rio" che un folto gruppo di immigrati ed ex profughi, ormai "nuovi europei", ben integrati in Italia, ha compiuto partendo da Bari per giungere a Durazzo, per poi partecipare al meeting interreligioso.

L'appello pronunciato da papa Francesco durante l'Angelus del 6 settembre è risuonato



le promosso dalla Comunità di Sant'Egidio nello "spirito di Assisi" dal tema:  
 interventi del Cardinale Crescenzo Sepe

# e che divide e unisce

Card. Sepe \*



cui sono vescovo - rivela anch'essa questa ambivalenza.

Una canzone molto popolare e amata di Pino Daniele recita: "Napul'è mille culture", ma poi subito dopo: "Napul'è mille paure". Città e mare sono associate istintivamente, nel paesaggio, nell'immagine internazionale, nella cultura materiale: per molti aspetti Napoli è il suo mare. Eppure, per tanti altri aspetti, aveva ragione Anna Maria Ortese: il mare non bagna Napoli, perché la città si è costruita nei secoli anche come città di terraferma, poco legata alla dimensione mediterranea, capitale di un regno e di un vicereame poco proiettati verso l'esterno. In fondo anche la camorra, come fenomeno sociale e culturale di lunga durata, esprime quest'anima chiusa, immobile, terrigna di una città contraddittoria. Città estranea al Mediterraneo, dunque? Ovviamente no. Napoli è città profondamente mediterranea nella sua identità umana, antropologica, religiosa: il gusto dell'accoglienza, la simpatia, la particolare qualità delle relazioni umane non sono solo un fatto di colore, ma affondano le radici in una storia identitaria.

Per esempio quella del suo cattolicesimo, con tanti aspetti devozionali e confraternali. O pensiamo alla spiritualità alfonsiana, affettiva e personale, contrastante con il rigorismo giansenista che si era affermato nel Seicento in Europa. E poi, città aperta ad altre tradizioni cristiane e a culture lontane: l'eredità dell'Oriente cristiano è ancora viva, così come mantiene il suo prestigio un polo accademico di eccellenza come l'Università Orientale, con una rilevante tradizione negli studi linguistici afroasiatici.

Tuttavia, anche a Napoli, l'ondata migratoria degli ultimi anni, che ha portato il numero di stranieri nella provincia a più di centomila, ha alimentato sentimenti di smarrimento, nonché chiusure e pregiudizi, fino alla violenza. Tra il 2008 e il 2009, nel momento in cui la crisi economica iniziava a fare sentire i suoi effetti, si sono registrati due episodi di particolare gravità: il rogo dei campi rom a Ponticelli e la strage di Castel Volturno in cui sei immigrati sono stati trucidati. In entrambe i casi la mano della criminalità organizzata è apparsa evidente. Ma la città ha reagito, perché la Napoli dei "mille culture" non si è mai arresa a quella delle "mille paure". In tempi recenti, l'Incontro di preghiera per la pace nello spirito di Assisi, organizzato con la Comunità di Sant'Egidio e con la straordinaria presenza di papa Benedetto XVI, ha aperto nuovi e promettenti orizzonti di incontro e di dialogo per la Chiesa e per la società civile.

Da quei giorni è nata una fitta rete di rapporti ecumenici ed interreligiosi, sempre caratterizzati dall'essere eventi popolari, con un vasto coinvolgimento della città. Nello stesso tempo, proprio in questi anni di crisi, si è evidenziato con più chiarezza il dinamismo della presenza degli immigrati nel tessuto economico della nostra città e nell'intera regione. In Campania, le imprese avviate da stranieri extracomunitari sono aumentate di oltre il 10 per cento, e a Napoli di oltre il 16 per cento, a fronte di una media nazionale del 6 per cento. Questo è il futuro di Napoli, città del Mediterraneo. La sua accoglienza non può rimanere confinata nello stereotipo di una certa napoletanità da cartolina. Deve essere sempre più vita concreta, cuore pulsante, spazio che unisce.

È un compito che la Chiesa si è data e che estende a tutte le forze vive della città. E' l'augurio che Papa Francesco ci ha lasciato durante la sua visita pastorale del marzo scorso: "Il futuro di Napoli è aprirsi con fiducia al mondo, dare largo alla speranza". \* Arcivescovo Metropolita di Napoli

one di migliaia di persone provenienti dal continente europeo

# mpre possibile

o Mattone



forte e vibrante tra i partecipanti al convegno: «Ogni parrocchia, diocesi, ogni monastero, ciascun santuario d'Europa ospiti una famiglia di migranti e di profughi, a cominciare dalle due parrocchie presenti nel territorio del Vaticano», ha affermato il papa.

E per rispondere a questo appello la comu-

nità di Sant'Egidio ha chiesto all'Europa e al Governo italiano di introdurre lo strumento della sponsorship.

Si tratta di permettere a cittadini, associazioni, parrocchie e organizzazioni della società civile di farsi garanti dell'accoglienza dei migranti, ospitando subito coloro che sono arriva-

ti ma anche di chiamare singoli e famiglie direttamente dalle zone a rischio per evitare i viaggi della morte nel Mediterraneo. C'è bisogno di una azione politica che fermi i conflitti e le guerre alla radice.

Un'azione di lungo respiro che sappia interpretare le domande di sviluppo e di pace dei popoli. Costruire la pace, è un lavoro difficile, lento, realista, ma è anche un sogno che suscita tanti percorsi.

E le religioni possono dare un contributo molto importante per la risoluzione dei conflitti e nello stesso tempo possono far riscoprire un senso al vivere insieme.

Nel convegno di Tirana si è parlato della pace possibile in Libia con alcuni protagonisti delle vicende di quel Paese, di violenza e periferie, di Siria e Iraq, di Europa e migrazioni con due interventi del Cardinale Crescenzo Sepe, di una nuova alleanza tra umanità e ambiente in una tavola rotonda con il ministro Andrea Orlando, del ruolo delle religioni e della politica per immaginare percorsi di pace con il ministro Paolo Gentiloni.

Ventisei tavole rotonde di grande interesse con la partecipazione di migliaia di persone provenienti dal continente europeo. La pace è sempre possibile, e dall'Albania, modello di coabitazione tra le religioni e le culture, viene lanciato un forte messaggio alla regione balcanica percorsa da vecchie e nuove tensioni, all'Europa, che ha ritrovato la sua unità sotto le macerie dei muri e ora ne sta erigendo di nuovi, al mondo intero, che guarda con pessimismo ai tanti conflitti in corso.

«Gli Stati e le religioni non possono rassegnarsi di fronte alle guerre: solo la pace potrà fermare l'esodo dei rifugiati».

I messaggi  
 di Papa Francesco  
 e di Sergio Mattarella

## Integrazione

## e sicurezza

*Muri e fili spinati non servono per fermare il grande esodo dei profughi in cerca di un rifugio di pace in Europa. Anzi, è una vera e propria forma di violenza respingerli indietro, chiudendo ogni possibilità di un futuro migliore. È un coro unanime quello che si è alzato a Tirana dai leader religiosi e politici riuniti per la XXVIII edizione dell'Incontro internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio nello "spirito di Assisi". Migliaia di persone, in gran parte dall'Europa, sono giunte nella capitale albanese per partecipare all'incontro della Sant'Egidio che quest'anno ha scelto come titolo: "La pace è sempre possibile". Per due giorni, hanno preso parte alle 27 tavole rotonde previste sui grandi temi dell'attualità: dalle minacce della pace in Iraq e Siria, alle sfide dell'ambiente, al ruolo delle religioni. Ma è il silenzioso e disperato camminare degli uomini e delle donne per le frontiere europee a scuotere le coscienze. È Papa Francesco a lanciare il primo monito. Nel suo messaggio ai partecipanti, ha scritto: «È violenza anche alzare muri e barriere per bloccare chi cerca un luogo di pace. È violenza respingere indietro chi fugge da condizioni disumane nella speranza di un futuro migliore. È violenza scartare bambini e anziani dalla società e dalla stessa vita! È violenza allargare il fossato tra chi spreca il superfluo e chi manca del necessario!». Ma il Papa non è solo: gli fa eco il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella. Le guerre in atto in Iraq e Siria lambiscono i nostri confini, provocando ondate di profughi che bussano alle porte dei Paesi occidentali. L'Europa non può guardare a questo spettacolo di dolore con indifferenza né «la risposta delle nazioni democratiche» può essere «la chiusura e l'arroccamento» perché «i muri e i fili spinati non fermeranno il divampare degli incendi». La soluzione - esorta Mattarella - è porsi «alla guida dei processi mondiali» ma per farlo «serve un'intelligente, lungimirante, coraggiosa azione politica. Che coniughi dialogo, sviluppo, integrazione e sicurezza per i cittadini».*

Ad oltre cento anni dalla morte, si ricorda la vita e l'opera del chierico dei "Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria"

## Raffaele Mennella: la fedeltà eroica

È il 15 settembre 1898, festa della Vergine SS. Addolorata, sono le ore tredici e trenta, si spegne il giovane religioso, missionario dei SS. Cuori, Raffaele Mennella. Approfondendo la sua vita, si notano delle corsie preferenziali per giungere all'intimità con Gesù, una delle quali è il suo attaccamento amoroso all'Eucarestia.

Quest'amore l'aveva trasformato proprio in ciò che amava; Raffaele, l'amato, era diventato l'Amante e viceversa. Era diventato ciò che riceveva. Ogni giorno, come ogni figlio di Dio, si trovava ad un bivio e doveva scegliere la strada da percorrere: quella del "profumo di Cristo" o quella del "cattivo odore". Egli, benché fosse giovanissimo, sceglieva sempre il Bene, a cui rimase fedele fino all'ultimo momento della sua vita. La visita giornaliera a Gesù Sacramentato e l'Eucaristia, che mangiava il più spesso possibile, con fede e umiltà, l'avevano trasformato in un tabernacolo vivente di amore profumato e profumante. Raffaele, ormai, aveva bisogno di Lui, perché solo Lui illuminava il mistero della sua esistenza e le donava il vero significato.

Egli aveva ben capito che senza Cristo non c'è luce, non c'è speranza, non c'è amore, non c'è futuro. Difatti, l'incontro con Cristo nell'Eucaristia non si esauriva nel suo intimo, ma lo spingeva alla testimonianza e alla solidarietà con gli altri.

Mentre, infatti, lo univa a Cristo, l'Eucaristia lo apriva agli altri. Essa è stata sempre per il Mennella una grande scuola di



attenzione agli altri, di amore fraterno, di solidarietà per far percepire il profumo di Dio. "Conoscere per amare! Amare per far amare" è lo spirito che ha animato la sua brevissima vita.

L'esempio di Raffaele serve ai giovani, ma anche all'intera società odierna, segnata da tanto egoismo, da speculazioni sfrenate, da tensioni e contrasti, da violenze. La sua vita è un richiamo alla fedeltà a Gesù, all'apertura verso gli altri, al saper amare, al saper perdonare; è invito alla solidarietà e al-

l'impegno per i poveri, per i sofferenti, per i piccoli.

È luce per riconoscere il volto di Cristo nel volto dei fratelli, è luce per tanti giovani cristiani che, con il loro entusiasmo e la loro energia, possono rinnovare la società bisognosa più che mai di un colpo d'ala, di un rinnovamento nei veri valori della vita.

Arrivare a diffondere, quindi, con la propria vita, il buon profumo del Signore, per essere frammento odoroso di quella speranza con cui Egli guarisce la storia personale.

Essere profumo di Cristo! Questo è il grande mistero! Raffaele, poi, durante il suo viaggio terreno, compresa la malattia, si è fatto accompagnare da una grande cirenea di cui era molto innamorato: la Madonna. Agli amici e compagni che lo visitavano quando era ammalato, non si stancava mai di parlare di Lei. Negli ultimi giorni della sua vita non faceva altro che pregare.

Prima di morire, rimasto solo nella stanza con sua madre, si voltò leggermente sul lato destro, verso l'immagine della Mamma Celeste e La fissò per un ennesimo atto di affidamento alla Sua maternità.

Rivolgiamoci anche noi, pellegrini sulla terra, a Maria, modello insostituibile di donna eucaristica, per chiederLe di soccorrerci nelle nostre quotidiane difficoltà piccole e grandi, di illuminarci quando le tenebre ci avvolgono e di accompagnarci nel cammino verso Suo Figlio: "Vergine SS. Addolorata, prega per noi!"

Patrizia Esposito



### Avviso ai Sacerdoti, Religiosi e Diaconi dell'Arcidiocesi di Napoli

Lunedì 14 settembre alle ore

19, in Cattedrale terremo la

Solenne Celebrazione

Eucaristica per l'inizio del

nuovo anno pastorale.

A questo importante

appuntamento sono invitati

anche gli operatori pastorali,

i membri dei consigli

pastorali parrocchiali e gli

aderenti alle associazioni e ai

movimenti ecclesiali.

In quell'occasione avremo

modo di porgere al Cardinale

Arcivescovo, che presiederà

la solenne Liturgia, i nostri

auguri per la sua festa

onomastica.

Grati per l'attenzione e

nell'attesa d'incontrarvi,

porgiamo a ciascuno il

nostro cordiale saluto.

✠ **Lucio Lemmo,**

Vescovo Ausiliare

✠ **Gennaro Acampa,**

Vescovo Ausiliare

✠ **Salvatore Angerami,**

Vescovo Ausiliare

Udienza generale di Papa Francesco

## La famiglia converte al Vangelo

di Antonio Colasanto

«In questo ultimo tratto del nostro cammino di catechesi sulla famiglia - ha detto Papa Francesco durante l'udienza generale mattina in Piazza San Pietro innanzi ad oltre 30mila pellegrini - apriamo lo sguardo sul modo in cui essa vive la responsabilità di comunicare la fede, di trasmettere la fede, sia al suo interno che all'esterno».

In un primo momento - ha spiegato - ci possono venire alla mente alcune espressioni evangeliche che sembrano contrapporre i legami della famiglia e il seguire Gesù. Un giorno, a chi gli disse che fuori c'erano sua madre e i suoi fratelli che lo cercavano, Gesù rispose, indicando i suoi discepoli: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (Mc 3,34-35).

«Proprio in famiglia - ha sottolineato Papa Francesco - impariamo a crescere in quell'atmosfera di sapienza degli affetti. L'invito a mettere i legami familiari nell'ambito dell'obbedienza della fede e dell'alleanza con il Signore non li mortifica; al contrario, li protegge, li svincola dall'egoismo, li custodisce dal degrado, li porta in salvo per la vita che non muore. Quando gli affetti familiari si lasciano convertire alla testimonianza del Vangelo, diventano capaci di cose impensabili, che fanno toccare con mano le opere di Dio, quelle opere che Dio compie nella storia, come quelle che Gesù ha compiuto per gli uomini, le donne, i bambini che ha incontrato».

«Un solo sorriso miracolosamente strappato alla disperazione di un bambino abbandonato, che ricomincia a vivere - ha sottolineato il Papa - ci spiega l'agire di Dio nel mondo più di mille trattati teologici. Un solo uomo e una sola donna, capaci di rischiare e di sacrificarsi per un figlio d'altri, e non solo per il proprio, ci spiegano cose dell'amore che molti scienziati non comprendono più. E dove ci sono questi affetti famigliari, nascono questi gesti dal cuore che sono più eloquenti delle parole. Il gesto dell'amore..... Questo fa pensare».

La famiglia che risponde alla chiamata di Gesù riconsegna la regia del mondo all'alleanza dell'uomo e della donna con Dio.

Pensate allo sviluppo di questa testimonianza, oggi, ha detto il Papa.

Immaginiamo che il timone della storia (della società, dell'economia, della politica) venga consegnato - finalmente! - all'alleanza dell'uomo e della donna, perché lo governo con lo sguardo rivolto alla generazione che viene. I temi della terra e della casa, dell'economia e del lavoro, suonerebbero una musica molto diversa!

«Se ridaremo protagonismo - a partire dalla Chiesa - alla famiglia che ascolta la parola di Dio e la mette in pratica, diventeremo come il vino buono delle nozze di Cana, fermenteremo come il lievito di Dio! In effetti - ha sottolineato Papa Francesco - l'alleanza della famiglia con Dio è chiamata oggi a contrastare la desertificazione comunitaria del-



la città moderna. Il sorriso di una famiglia è capace di vincere questa desertificazione delle nostre città. E questa è la vittoria dell'amore della famiglia. Il progetto di Babele edifica grattacieli senza vita. Lo Spirito di Dio, invece, fa fiorire i deserti (cfr Is 32,15). Dobbiamo uscire dalle torri e dalle camere blindate delle élites, per frequentare di nuovo le case e gli spazi aperti delle moltitudini, aperti all'amore della famiglia».

«La comunione dei carismi - ha così concluso la catechesi Papa Francesco - quelli donati al Sacramento del matrimonio e quelli concessi alla consacrazione per il Regno di Dio - è destinata a trasformare la Chiesa in un luogo pienamente familiare per l'incontro con Dio. Lo Spirito porterà lieto scompiglio nelle famiglie cristiane, e la città dell'uomo uscirà dalla depressione!».

# Settembre a Napoli

La programmazione dell'Estate a Napoli, con tutte le iniziative promosse dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo, continua a settembre, conserva le sue caratteristiche ma cambia anche, almeno in parte, anzi si arricchisce. Per esempio con l'inizio di quella che è ormai a Napoli "la stagione del cinema" che si inaugura con il "Napoli Film Festival" e che proseguirà per tutto l'autunno con altre rassegne e iniziative. Si intreccia soprattutto con le iniziative e gli eventi delle nostre feste più tradizionali: innanzitutto quella della Piedigrotta e quella del Santo Patrono della città, San Gennaro. Settembre a Napoli è infatti il mese nel quale si concentrano alcuni degli appuntamenti più significativi nella vita religiosa e delle tradizioni popolari più antiche e sentite.

Guarda anche ad altri appuntamenti fondanti della identità storica e civile della

nostra città: il ricordo di quelle Quattro Giornate del 1943 nelle quali Napoli, col rifiuto del fascismo e della guerra, diede un segnale di libertà e di speranza a tutta l'Europa, i trent'anni dall'uccisione, per mano della camorra, di Giancarlo Siani, che sarà ricordato con iniziative culturali e civili e con l'intitolazione al giornalista dell'atrio del PAN, dove è esposta la sua Mehari, l'automobile sulla quale fu ucciso.

Un calendario fitto di eventi diversi e interessanti: dalle mostre del PAN e degli altri luoghi d'arte agli spettacoli nei luoghi ormai classici dell'Estate a Napoli (il Maschio Angioino, il Convento di San Domenico Maggiore etc.), e poi il cinema all'aperto al Parco del Poggio, la magia dei fuochi a mare, per ritrovare, noi napoletani, la gioia di stare insieme e accogliere con gioia e curiosità i tanti turisti in visita nella nostra città. Ve ne presentiamo alcuni:

## Cortile Maschio Angioino

**Lunedì 14 e martedì 15 settembre  
ore 20.30**

'Na strada miezo 'o mare'. Trasposizione in napoletano dell'album Crèuza de mã di Fabrizio De Andrè. Info: assessorato.cultura@comune.napoli.it

**Mercoledì 16 settembre - ore 21.30**

Blandizzi & Cirque des Rêves in concerto. Debutto del tour musicale con presentazione di dischi inediti. A cura di Associazione Compagnia dei trovatori e Associazione Circo dei sogni (335576 2573 blanded@libero.it)

**Giovedì 17 settembre - ore 21.00**

Prospettive seconda edizione - Altri sguardi, racconti dal Mediterraneo di Mariano Bellopede. Concerti di world/jazz music, a cura dell'associazione Culturale Frammenti (3391840661 associazioneculturaleframmenti@gmail.com)

**Venerdì 18 settembre - ore 21.30**

Prospettive seconda edizione - Lorenzo Hengeller.

Si esibisce al pianoforte spaziando dal jazz al pop alla musica d'autore, senza mai essere retorico, con eleganza e ironia, a cura dell'associazione Culturale Frammenti (3391840661 associazioneculturaleframmenti@gmail.com)

**Sabato 19 settembre - ore 21**

Il Pozzo e il pendolo - Processo a una strega.

Con Antonello Cossia, Marianita Carfora, Andrea De Rosa, Sergio Del Prete, Ramona Tripodi e con l'Ensemble vocale e strumentale Musica Reservata. A cura di Il Pozzo e il Pendolo. Direzione artistica Annamaria Russo. Info e prenotazioni 0815422088 347 4287910 www.ilpozzoelpendolo.it

**Domenica 20 settembre - ore 21**

L'ambasciatore del sorriso. Cerimonia di premiazione di poeti ed artisti, distinti per opere letterarie e attività nel sociale. A cura di Associazione Multiculturale e Laboratorio d'Arti Vesuvius info tel. 3395277235 associazionevesuvius@libero.it

**Lunedì 21 settembre - ore 21**

Le Voci di Napoli. Festival musicale, di arti performative ed artistiche, destinato a giovani artisti emergenti. A cura di Associazione Multiculturale e Laboratorio d'Arti Vesuvius info tel. 3395277235 associazionevesuvius@libero.it

**Martedì 22 settembre - ore 20.30**

"Si nun Canto Moro". Presentato dal Duo Carmelobruna; spettacolo in costume incentrato sulla classicità della musica partenopea che hanno girato il mondo e fatto vibrare gli animi. Info 3392012642 carmelobruna@libero.it

**Mercoledì 23 settembre - ore 21**

Instrumentale. Progetto di Isabella Barbato con mostra fotografica. A cura di Spacciatori d'Arte Le Ottoezerotre Info 3398203857 leottoezerotre@gmail.com



**Venerdì 25 settembre - ore 20.30**

Train de vie Estate - Spakka-Neapolis 55 & Triad Vibration World music  
Direttore Artistico Davide Mastropaol. A cura di etichetta discografica AguaLoca Records info tel. 3391840661 info@agua-localarecords.com

**Sabato 26 e domenica 27 settembre  
ore 20.30**

Premio Scugnizzo. Spettacolo e premiazione di danza a cura di Agorà Arte

**Lunedì 28 settembre - ore 20**

Gran Ballo alla corte angioina. Rievocazione in abiti storici di un gran ballo del periodo romantico ottocentesco, coreografie di valzer, quadriglie, contradanze su musiche di Strauss. A cura di Società di Danza Napoli

**Martedì 29 settembre - ore 20**

Caravaggio...l'ultima notte a Napoli "Ragnatela a luci e ombre" di Ilio Stellato e Maurizio Merolla

**Sabato 3 ottobre**

Gran Corteo della Giostra dei Sedili a cura della Realcavallerizza di Napoli e della Compagnia dell'Aquila Bianca. Partenza del corteo ore 15.30 da via Toledo, arrivo alle 17 al Maschio Angioino dove si terrà la cerimonia di benedizione del gonfalone dei Sedili di Napoli

## Convento di San Domenico Maggiore

**Martedì 15 settembre - ore 20.30**

L'Imperatrice. Di Giuseppe de Chiara e musiche del Maestro Busiello. A cura dell'Associazione Culturale Il Principe dei Sogni.

**Giovedì 17 e venerdì 18 settembre**

Les Femmes...Napuliten. Spettacolo teatrale in cui sarà rappresentata la donna dalla commedia dell'arte ad oggi, passando per il teatro della tradizione. A cura di Associazione teatro dell' Aiuto e Alan de Luca.

**Sabato 19 settembre - ore 21**

Quarant'anni "Suonati". Concerto dei Zezi, gruppo operaio di Pomigliano con "La Cantata di Zeza" - La Tradizione Contemporanea: antica rappresentazione carnascialesca itinerante in maschera.

**Domenica 20 settembre - ore 20.30**

Cosa sognano le nuvole - spettacolo teatrale in omaggio a Pierpaolo Pasolini. A cura di Associazione Tre rote

**Martedì 22 e mercoledì 23 settembre  
ore 20.30**

E tutti risero... Avanspettacolo, canzoni e burlesque nella Napoli degli anni cinquanta e sessanta a cura di Magica

**Giovedì 24 settembre - ore 20.00**

Louis Siciliano Aluei. Concerto con mix di sonorità acustiche ed elettroniche

**Da venerdì 25 a domenica 27 settembre**

Biblioteca San Domenico Maggiore Urbs Sanguinum, non solo San Gennaro: I prodigi del Sangue a Napoli Prosa, teatro, danza, canzoni e musica dal vivo. A cura de "Lo Sguardo che trasforma, Associazione Palazzo Venezia, Legambiente/Neapolis 2000.

**Da lunedì 28 settembre**

Mostra Magna - Mostra agroalimentare napoletana a cura di Associazione Guviden - I semi della terra

## Pan-Palazzo delle Arti Napoli

Le Mostre. Miti e riti campani nell'arte di Barbla e Peter Frafel, dal 4 settembre al 21 ottobre.

Mario Sangiovanni - Monologo - fino al 27 settembre.

Gino Sabatini Odoardi - Pieghie e polvere - fino al 28 settembre.

Fame di Monica Marioni - Atrio e Foyer - dal 18 al 27 settembre.

## Casina Pompeiana

**Giovedì 17 e 24 settembre - ore 21**

Posteggia Napoletana. La cantante-attrice Aurora Giglio, accompagnata da un gruppo di musicisti, canterà le più belle canzoni della tradizione napoletana

**Venerdì 25 e sabato 26 settembre  
ore 20.30**

Napoli da ora In poi in concerto. Spettacolo che racconta il viaggio musicale intorno alla città ed ai suoi luoghi e sapori, attraverso lo sguardo di 15 artiste napoletane.

**Domenica 27 settembre**

Tu parlavi una lingua meravigliosa, di Carmine Borrino. Concerto con aperitivo realizzato interamente sulle musiche di Lucio Dalla Francesca Colapietro voce, Mariano Bellopede pianoforte a cura dell'Associazione Culturale la Piccionaia

## Castel dell'Ovo

Mostra "Sono qui, puoi sentirlo?" - fino al 3 ottobre 2015.

**Mercoledì 23 settembre**

Iniziativa per il trentennale di Giancarlo Siani e XII edizione del premio a cura della fondazione Pol.i.s. e della giuria del premio Siani, con l'Ordine dei Giornalisti della Campania, l'Università Suor Orsola Benincasa, Il Mattino e l'associazione Giancarlo Siani, d'intesa con il Comune di Napoli e la Regione Campania.

**Da mercoledì 23 a domenica 27 settembre**

Isolimpia - Giochi Olimpici Partenopei - Terza Edizione

**23 settembre**

Inaugurazione nella prima serata con corteo da Castel dell'Ovo e conclusione al Maschio Angioino.

Eventi sportivi, 24 e il 26 settembre: alla Piscina Acquachiaro nella Mostra d'Oltremare e dal 25 al 27 alle Terme di Agnano. Atletica leggera al Parco Virgiliano il 26 e il 27; tornei di Basket e Badminton il 26 settembre al Palabarbuto.

**Giovedì 24 settembre  
dalle ore 18 alle 22**

Secondigliano Music Festival. Giovani band a confronto al Parco Gaetano Errico manifestazione canora a cura della settima Municipalità.

Da lunedì 28 settembre a domenica 4 ottobre, Napoli Film Festival - Rassegna cinematografica organizzata dall'Associazione Napolicinema in quattro sedi cittadine: Metropolitan, L'Istituto Francese, il Pan e l'Istituto Cervantes.

Aeroporto internazionale  
di Capodichino

## Nuovo dispositivo per il controllo automatico di frontiera "E-Gates"

Inaugurato all'aeroporto di Capodichino alla presenza delle Autorità e della stampa il nuovo dispositivo automatico per il controllo automatico di frontiera "E-Gates", che attraverso il varco automatizzato, consentirà di aumentare gli standard di sicurezza riducendo i tempi di attesa al controllo passaporti. Tutti i passeggeri maggiorenni e provvisti di passaporto elettronico, a seguito di un'attività coordinata tra il Ministero degli Interni - Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere - e la società di gestione aeroportuale, potranno utilizzare il nuovo dispositivo automatico per il controllo di frontiera "E-Gates". L'"E-Gates" permetterà infatti l'identificazione del viaggiatore in modo automatico attraverso la scansione del passaporto elettronico ed il riscontro biometrico garantendo, in tal modo, un controllo sistematico da parte della Polizia di Frontiera. Il delicato lavoro della Polizia di Frontiera potrà essere dunque coadiuvato da questo dispositivo innovativo che consente il controllo passaporti attraverso i varchi automatizzati da oggi operativi anche a Napoli dopo gli scali di Roma e Milano\*. Grazie a tale controllo automatico, i tempi di attesa per il controllo passaporti si ridurranno ulteriormente e ciò consentirà oltre a garantire maggiore sicurezza, anche di migliorare la puntualità di scalo. I 4 nuovi varchi per il controllo automatico di frontiera sono situati nell'area partenze extraschengen al piano terra dopo i controlli di sicurezza ed entro la fine del 2015 verranno installati ulteriori 4 varchi per il controllo passaporti nell'area arrivi. L'investimento complessivo dei varchi "E-Gates" (tra area partenze e arrivi) sarà pari a circa 800mila euro (i primi 4 varchi nell'area partenze per un valore di circa 400mila euro e ci sarà entro la fine dell'anno un nuovo investimento per l'implementazione di questa tecnologia anche nell'area arrivi) cifra interamente autofinanziata dalla società di gestione.

# A Napoli ospitalità per persone "speciali"

*Bed & breakfast in casa propria realizzati da con chi ha disabilità o con esigenze particolari. Ne parliamo con l'ideatrice Cetty Ummarino*

di Rosanna Borzillo

Un ragazzo su una sedia a rotelle avrà certamente una casa attrezzata alle sue necessità, un non vedente una sveglia particolare o ingranditori schermo per ipo-vedenti, un celiaco potrà offrire cibo senza glutine, un vegetariano latte senza soia... perché allora non mettere a disposizione la propria abitazione a chi condivide le stesse necessità e difficoltà? Nasce così l'intuizione di Cetty Ummarino, esperta di formazione e marketing turistico: «Fare delle proprie diversità, una ricchezza e creare una catena di bed & breakfast che possano essere di supporto a persone speciali con bisogni speciali». Ecco come viene fuori il progetto "B&B Like your Home", la prima catena di bed & breakfast gestita da giovani con disabilità o con esigenze particolari. «I ragazzi e le loro famiglie - aggiunge la Ummarino, referente del progetto - diventano per la prima volta imprenditori - veri protagonisti di un'attività autonoma indirizzata all'accessibilità, all'inclusione sociale e all'autonomia del lavoro - gestori del bed & breakfast che realizzeranno proprio in casa loro».

La Ummarino è entusiasta nel spiegare un'idea che anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù ha ritenuto vincente, al punto da tra Napoli e Salerno partiranno i primi 15 bed & breakfast.

Ed è ancora possibile candidarsi per partecipare alla selezione per ragazzi di età tra i 14 ed i 35 anni che potranno cogliere l'opportunità di essere "gratuitamente" protagonisti della prima rete, in Italia e all'estero, compilando la manifestazione di interesse pubblicata su [www.bblikeyourhome.com](http://www.bblikeyourhome.com), alla sezione "Invia la tua candidatura".

Poi si parteciperà alla formazione. «Molto pratica - assicura la Ummarino - cinquant'ore di docenza in cui si aiutano i ragazzi e soprattutto un loro accompagnatore a comprendere come



gestire la loro struttura: suggerimenti per apprendere i requisiti fondamentali per portare avanti l'attività ed assicurare la qualità dell'offerta ricettiva».

Ma il sogno della Ummarino è più ampio: «Vogliamo attivare un'economia dell'artigianato delle persone speciali. Il che significa mettere in rete le competenze e le capacità di ognuno. C'è, per esempio, chi realizza splendide riproduzioni di opere d'arte, laboratori di cartapesta, tovagliette per la colazione, stoffe decorate Allora nel tempo i bed & breakfast delle persone speciali potrebbero comprare e servirsi da chi realizza, appunto, artigianato "speciale": una sorta di cir-

cuito interno che valorizzi l'esistente». Si immagina un futuro di strutture arredate e abbellite con prodotti artigianali realizzati da persone con disabilità.

Ma non finisce qui: i bed & breakfast potrebbero diventare anche veicolo di comunicazione tra le famiglie con gli stessi problemi. «Spesso i genitori temono di non fare bene e non abbastanza - conclude la referente - confrontarsi con chi ha la stessa patologia o la stessa esigenza significa riuscire a vivere meglio la propria difficoltà». Dai bed & breakfast anche un'occasione significativa di confronto. Si punta in alto. Ma sognare è lecito e necessario...

## Tre Borse di Studio per i giovani del Sud

Al Sabato delle Idee un nuovo progetto di Marco Salvatore

«L'obiettivo fondante del Sabato delle Idee è proprio quello di trasformare quanto prima le nuove idee in progetti concreti». Così Marco Salvatore, fondatore del pensatoio che ormai da sette anni ha messo in rete alcune delle eccellenze scientifiche, accademiche e culturali più prestigiose del Paese (dall'Istituto Italiano di Studi Filosofici all'Istituto SDN di Ricerca diagnostica e nucleare), saluta con entusiasmo l'ultima idea nata e già concretizzata in meno di 48 ore. L'idea di una borsa di studio per i laureati meridionali del settore umanistico per un Corso di Perfezionamento e Alta Formazione in "Exhibition Design: esperto in allestimenti multimediali e narrazioni museali", organizzato dal Centro di Lifelong Learning dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, è già un bando pubblicato sul sito [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it) (con scadenza al 21 Settembre), con una borsa di studio finanziata dalla famiglia Salvatore e dedicata agli accadesi e ai residenti nella provincia di Foggia e due borse di studio finanziate dall'Ateneo napoletano e dedicate ai nati o ai residenti nelle regioni di Calabria e Basilicata. L'idea è nata nel week end appena trascorso ad Accadia durante la dodicesima edizione de "Le Idee per Accadia", che ha ospitato anche la presentazione di nuovi progetti per lo sviluppo del territorio della Capitanata: Rural Hub, l'incubatore d'impresе rurali che favorisce il rinnovamento imprenditoriale nel settore agroalimentare e "La terra di mezzo", un progetto di allestimento museale virtuale ideato da Capware, che si muove tra storia, mito, studi antropologici e nuove tecnologie.

Al termine della manifestazione il consueto appuntamento annuale con la consegna della Borsa Lavoro "Domenico, Gaetano e Giuliana Salvatore", ideata dagli scienziati accadesi di nascita e napoletani di adozione Marco e Franco Salvatore e rivolta ai giovani dell'antico borgo medievale pugliese per favorire la possibilità di seguire percorsi di alta formazione universitaria o professionale. Vincitore del premio di quest'anno è stato Eliseo Figliuolo, neo maturato con il massimo dei voti al Liceo Scientifico "Guglielmo Marconi" di Accadia con idee molto chiare sul suo futuro: «impiegare la borsa di studio per andare a studiare Ingegneria dell'energia all'Università di Pisa con l'obiettivo di ritornare dopo gli



studi a mettere al servizio del proprio territorio competenze ed esperienze in un settore nevralgico per lo sviluppo dell'entroterra del Mezzogiorno». Le stesse speranze che potranno coltivare i vincitori delle Borse di Studio per il Corso di Perfezionamento e Alta Formazione in "Exhibition Design", perché, come ha spiegato, il direttore scientifico del corso Paola Villani, presidente del primo corso di laurea italiano dedicato al turismo culturale, «lo sviluppo del settore turistico legato ai beni culturali passa necessariamente per un rinnovamento radicale dell'esperienza di fruizione da offrire ai visitatori, che ha bisogno della creazione di nuovi percorsi di allestimento multimediale e di storytelling, che rappresentano anche un importante volano di sviluppo occupazionale per i giovani umanisti con competenze tecnologiche e capacità manageriale che questo nuovo percorso accademico vuole formare».

Roberto Conte

# Uno stile di vita corretto è la vera prevenzione

A colloquio con Annamaria Colao, docente all'Università Federico II, endocrinologa e scienziata di fama, responsabile di un nuovo progetto che partirà ad ottobre per informare, educare e curare

di Angelo Cirasa

«Per garantire uno stile di vita corretto, che rappresenta la vera prevenzione, bisogna condurre una battaglia dura e costante che metta insieme tutte le professionalità e faccia conoscere le problematiche di tutte le malattie. Per questo motivo da quest'anno partiamo con un nuovo progetto multidisciplinare che parli dell'alfa e dell'omega nel campo della prevenzione per informare, educare e curare».

Annamaria Colao è una delle quaranta scienziate italiane più quotate al mondo ed è una endocrinologa che punta in maniera tenace, quasi testarda a introdurre una prevenzione generalizzata che garantisca di non ammalarsi "o almeno il meno possibile".

Oggi è anche la presidente della Società europea degli endocrinologi ma la sua battaglia per la prevenzione parte da qui da Napoli, dalla Campania, oggi soprattutto attraverso il Campus della salute onlus, una associazione di cui è fondatrice, cui da quest'anno si affianca questo grande progetto di prevenzione che dal 4 ottobre metterà insieme molti dei grandi esperti italiani e non solo: un solo nome per tutti è quello di Luc Montaigner, premio Nobel per la medicina che parlerà dell'importanza delle vaccinazioni, proprio in un periodo in cui troppo spesso vengono messe in discussione con grande rischio per la popolazione.

«Per cinque giorni si discuterà di prevenzione a Città della Scienza e avremo



fra i protagonisti i nostri ragazzi delle scuole che verranno sollecitati sui temi a loro più vicini come lo sport e l'alimentazione attraverso incontri con esperti, proiezione di film, dibattiti e tanto altro ancora. Poi ci sposteremo con il più grande ospedale da campo in piazza del Plebiscito, con oltre venti specialistiche e trecento medici per offrire gratuitamente alla popolazione visite mediche che garantiscano appunto quei livelli di prevenzione che sono necessari e di cui non tutti si preoccupano adeguatamente. Ognuno dovrebbe preoccuparsi di curare il proprio corpo finché è sano fin dalla giovane età. E per questo motivo puntiamo molto anche sulle donne come vere e proprie sentinelle del benessere: sono loro ad avere tra le mani la cura dei figli, dei ma-

riti, oggi spesso anche dei genitori».

Attenzione al sociale, allo sport e alla salute, dunque attraverso una dinamica che consenta alla popolazione di avvicinarsi alla medicina in maniera meno formale ma altrettanto efficace. Un modello che sino ad ora è stato vincente per il Campus della Salute che negli anni è diventato una presenza fissa a Napoli e in tutte le città della Campania. Una proposta che dal 2015 con il progetto AlfaOmega che precede le giornate in piazza consente di avere un confronto scientifico di grande livello internazionale ai relatori che affronteranno ogni tema della ricerca scientifica in campo medico.

«Il successo di questa formula significa che la popolazione avverte l'esigenza di un

contatto diretto con il medico e spesso forse non ci va per pigrizia, perché costa, perché pensa di consultarlo solo quando si sta male. In questo modo abbiamo salvato molte vite e di ciò io e le tante persone che lavorano volontariamente a questa iniziativa siamo molto fieri. Oggi miriamo a promuovere una campagna nazionale di prevenzione primaria vera che, oltre a garantire un abbassamento delle percentuali di malati, riduca anche i costi per la sanità pubblica. Intendiamo così anche ribaltare l'approccio alla cura delle malattie. Bisogna ricercare le cause più che mirare alla semplice terapia sugli effetti. E lo stile di vita, il mangiare bene, il dormire adeguatamente, l'esercizio fisico, rappresentano un elemento essenziale per ridurre l'impatto che le malattie hanno sulla nostra popolazione. Non solo: da sempre promuovo forum interdisciplinari perché questa è la vera chiave di volta per prevenire e curare al meglio. La popolazione sta modificando in questi anni la propria alimentazione, i propri modelli di vita e bisogna adeguarsi perché le malattie cambiano. La vita stessa è diventata molto più lunga ed è quindi necessario intervenire per condurla al meglio, in buona salute». Una vita più sana, dunque, consente anche di ridurre gli sprechi in termini di spesa sanitaria.

«Credo che la felicità derivi da una attitudine a raggiungerla ma stare in buona salute certamente aiuta...», conclude Annamaria Colao.



INSIEME  
AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI,  
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB  
[facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Dal 10 al 31 agosto ho accompagnato 6 giovani della parrocchia San Giuseppe e Madonna di Lourdes, in un'esperienza missionaria estiva in Messico, presso la comunità indigena che risiede nel territorio de "La Concordia", nel municipio di Ayutla de Los Libres, Stato del Guerrero. Tra di loro anche un seminarista di Capodimonte e una consacrata dell'Ordo Virginum, già membro del CMD. L'occasione si è creata perché la parrocchia che ci ha ospitato in Messico è retta da un sacerdote napoletano missionario del PIME, don Giovanni Manco.

Don Giovanni è un sacerdote originario di Chiaiano, della parrocchia di San Giovanni Battista: entrato nel Pime nel 1988, è stato ordinato sacerdote nel 1999 dal cardinale Michele Giordano e ha conseguito il dottorato in teologia dogmatica e la laurea in Filosofia a Napoli.

Ha vissuto una prima esperienza missionaria in Brasile, durata circa 5 anni, dove è stato docente di filosofia e teologia presso il Seminario Maggiore di Santarem, oltre che amministratore parrocchiale; dal 2008 è in Messico e continua a svolgere l'incarico di docente di filosofia e teologia presso il Seminario diocesano di Acapulco; dopo un periodo di inserimento pastorale nella cultura locale come collaboratore parrocchiale, è stato destinato da qualche anno anche come parroco nella parrocchia di Nostra Signora del Carmine alla Concordia. Insieme a lui vive quest'esperienza anche un altro sacerdote del Pime, don Ferdinand Kouadio Komenan, originario della Costa d'Avorio. Di fianco alla casa parrocchiale vivono anche tre suore messicane dell'Istituto "catechiste missionarie di San Giuseppe".

La parrocchia della Concordia appartiene alla diocesi di Acapulco ed è composta attualmente da 34 piccole comunità indigene, per un totale di circa tredicimila abitanti censiti. L'Arcidiocesi di Acapulco si trova nello stato del Guerrero, che è uno degli stati più violenti del Messico e forse anche del sud America.

Il suo vescovo, Mons. Carlos Garfias Merlos, che abbiamo incontrato, è molto impegnato nell'accompagnamento pa-

Esperienza missionaria tra gli indigeni Mixtechi in Messico

## Costruttori di pace



storale delle "vittime della violenza" e spinge molto affinché tutte le parrocchie della diocesi formino cristiani "costruttori di pace". I disagi che bisogna affrontare per vivere questa missione sono tanti: oltre l'impraticabilità della strada, si aggiungono continui periodi di assenza di corrente elettrica, la necessità di limitare l'uso dell'acqua, l'assoluta assenza di rete telefonica per i cellulari, la convivenza con insetti vari e il rischio di ammalarsi di Chikungunya, malattia trasmessa dalle zanzare che provoca stati febbrili e terribili dolori alle articolazioni e che si sta diffondendo a macchia d'olio.

Nonostante ciò i padri riescono a portare avanti tutta la pastorale ordinaria, che consiste soprattutto nel lavoro dei catechisti che, in ogni comunità, curano la fede e la devozione dei fedeli. Ai padri l'onere di curare la preparazione dei catechisti e di visitare, almeno una volta al mese, cadauna comunità, viaggiando per ore con l'unica camionetta che possiedono su strade la cui scarsa percorribilità metterebbe a dura prova anche il migliore dei fuoristrada. Una caratteristica di

questa parrocchia è che qui vivono solo indios di origine Mixteca; pertanto una particolare attenzione è posta alla pastorale indigena, che consiste nella difesa delle tradizioni e nell'uso della lingua di questo popolo che, come tutte le culture precolombiane, detiene il primato di essere una delle culture e delle lingue conosciute più antiche.

I Mixteco sono un popolo orgoglioso, forte, molto radicato nella propria lingua e nella propria cultura: molti di loro non capiscono bene lo spagnolo e vivono nella più totale povertà, isolati su queste bellissime montagne ai più quasi inaccessibili. Vivono dei frutti della terra, che coltivano pregando ogni giorno perché il Signore mandi la pioggia. A livello sociale esiste una netta divisione tra uomini e donne, dove il comando è riservato agli uomini e le donne, tutte raggruppate dallo stesso lato della chiesa, in alcuni villaggi ti guardano raramente negli occhi e con ritrosia tendono la mano per rispondere al saluto.

Ciascuna comunità è retta da un "commissario" indigeno, che prende le

decisioni per tutta la comunità solo dopo aver consultato l'assemblea plenaria del popolo, dove però chi parla sono solo uomini e dove si consulta con un gruppo di "principales" verso i quali tutti hanno riverenza.

Alla Concordia non siamo stati da soli: con noi anche quattro giovani del gruppo "Giovani e Missione" destinati dal Pime alla Concordia, un giovane della pastorale giovanile diocesana di Acapulco e un aspirante seminarista del Pime, di origine mixteca; "Giovani e Missione" è un percorso organizzato dal Pime per giovani che desiderano fare un'esperienza missionaria: con loro si è creato subito un buon feeling che ci ha permesso di fare un'esperienza ancora più intensa e bella.

La giornata era segnata dalla celebrazione comunitaria delle lodi, da momenti di convivialità e dal lavoro nelle comunità. I giovani hanno visitato molte comunità, ne hanno condiviso usi e costumi, mangiando di quanto veniva loro offerto e giocando con i bambini. Hanno anche incontrato giovani, visitato molte famiglie, confortato ammalati e celebrato ogni giorno il rosario e la Messa, animando la liturgia. Tutto questo li ha preparati ad un'esperienza veramente intensa e forte, vissuta nell'ultima settimana: un periodo di tre giorni spesi in una comunità senza la presenza dei padri, per sperimentare che in ogni circostanza "solo Dios basta". Ci sarebbe ancora molto da raccontare, per questo, ricordando a tutti che il mese di ottobre è il mese missionario per eccellenza, ci rendiamo disponibili per una testimonianza missionaria, per condividere quanto il Signore ci ha donato in questi giorni. Ringraziamo i padri del Pime, Padre Giovanni, missionario napoletano in Messico, e padre Ferdinand, per la bella esperienza vissuta e per l'ottima accoglienza, sperando di poterli incontrare al loro rientro in Italia, come famiglia diocesana che non dimentica i propri figli che lavorano per il regno di Dio nei più lontani meandri del globo, ma che sa accompagnarli con la stima, la preghiera e la gratitudine dei fratelli in Cristo.

**Modesto Bravaccino**  
Direttore CMD di Napoli

## Per Malazè: "La Grande Abbuffata" e la cena dei ragazzi down

Prosegue con tantissime iniziative la X edizione di Malazè, l'evento enogastronomico dei Campi Flegrei. In particolare mercoledì 9 settembre si è tenuta nella Cantina Tenuta Matilde Zasso "La Grande Abbuffata", concorso di cortometraggi a tema enogastronomico. La rassegna ha presentato opere di finzione e documentari che esaltino il legame tra il linguaggio delle immagini e il mondo del cibo e dell'enologia.

I corti in programma: "In pollo veritas" di Linda Fratini, "Sassywood" di Antonio Andrisani e Vito Cea, "Naples: the art of food" di Alfonso Postiglione, "Intercambio" di Antonello Novellino e Antonio Quintanilla; "Il Quaderno" di Valentina Capone; "Vite di collina" di Paolo Casalis; "Carma 27" di Diego Monfredini e "Primera Comunione" di Chiara Sulis.

La giuria è composta da: Giulia Cannada Bartoli, giornalista enogastronomica; Lorenzo D'Amelio, regista; Patrizio Rispo, attore; Antonella Stefanucci, attrice; Johanna Wand, responsabile programmi culturali Goethe Institut Napoli.

Oltre al vincitore ufficiale, scelto dalla giuria tecnica, saranno gli spettatori presenti in sala ad assegnare, con il loro voto, il premio del pubblico messo in palio dalla Tenuta Matilde Zasso. La rassegna "La Grande Abbuffata" è curata dal festival internazionale di cortometraggi al femminile A Corto di Donne e si avvale della direzione artistica dello storico del cinema Giuseppe Borrone e della regia tecnica di Maria Di Razza. Info: 347.6277538.

Sempre mercoledì alle Cantine Astroni di Napoli, "Modi gentili e semplici sapori" cena di beneficenza organizzata dai ragazzi down dell'associazione La Bottega dei semplici pensieri.

Agli Astroni, gli ospiti saranno accolti con aperitivo in vigna, affascinati dai racconti leggendari e accompagnati in un percorso enologico e ospitati in un ristorante insolito, dove a cucinare e servire saranno i ragazzi down della Bottega dei semplici pensieri capitanati dallo chef Michele Grande e guidati dal direttore di sala Stefano

Piccirillo. I proventi della raccolta saranno utilizzati per finanziare un progetto per l'inserimento lavorativo dei ragazzi de La Bottega. La community di Malazè negli ultimi anni ha infatti condiviso, seguito e sostenuto la crescita ed il percorso che ha visto crescere le opportunità e le potenzialità dei ragazzi speciali della Bottega, che stanno cercando di trovare un cammino lavorativo che li renda autonomi e indipendenti, per inserirli attivamente nella società, senza barriere.

La kermesse rappresenta la conclusione di un percorso formativo che i ragazzi hanno intrapreso a dicembre 2014 con il Progetto Modi Gentili e Semplici Sapori dopo la vittoria del bando di concorso per start up indetto dal Csv di Napoli. Grazie al progetto è stato infatti possibile finanziare due corsi di formazione. In collaborazione con Club Toscano, Leopoldo 1940, Gelateria Casa Infante, ArteMide, Cantine Astroni, Ais Napoli e La Bifora. Evento patrocinato dal Centro Servizi per il Volontariato di Napoli. Info: 3346538553.

A Pozzuoli, giovedì 10 settembre, zona Scalandrone, Mario Avallone della "Stanza del Gusto" al FuocoBistrò dell'Abraxas. Nando Salemme apre un nuovo spazio più easy per gli amanti dei sapori e dei profumi dei Campi Flegrei, il FuocoBistrò, e lo fa invitando per una serata speciale Mario Avallone, signore della ristorazione di "La Stanza del Gusto", innovativo e tradizionale luogo di "squisitezze" e una fucina di eccellenze.

Per questa serata unica proporrà molte delle sue famose specialità abbinandole alla cucina dei Campi Flegrei. Info: 081.8549347.

In settimana da Abraxas iniziative per inaugurare il Fuoco Bistrò, iniziative Slow Food alla Solfatara, Mostra fotografica sulla Cattedrale e visita alle chiese di Pozzuoli, tour sulle orme di san Gennaro, degustazione di vini doc e eventi sul lago Miseno e nei pressi del lago d'Averno.

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c. postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

13 settembre. Domenica XXIV del Tempo Ordinario

# Chi è Cristo per te?

Is 50, 5-9; Sal 114; Gc 2, 14-18; Mc 8, 27-35

Chi è Gesù Cristo per te? È una domanda alla quale, facendo un cammino di fede, prima o poi tutti siamo chiamati a rispondere. Per poter rispondere come Pietro, ispirato dallo Spirito Santo, è infatti necessario fare una esperienza concreta di Gesù Cristo, conoscerLo.

E questo è quello che avviene in una comunità cristiana, nella Chiesa, piantata sulle fondamenta degli Apostoli. Avviene oggi come ieri, avviene oggi come avverrà domani e fino alla fine dei tempi, perché le porte degli inferi non prevarranno sulla Chiesa, come ha promesso Gesù a Pietro.

Purtroppo tanti filosofi non accettano che un Dio si faccia uomo. Per loro Gesù Cristo non è la Verità, ma solo una delle verità. Per costoro non esiste una verità rivelata, ma solo ciò che la ragione riesce a concepire e a spiegare. E ciò che Gesù Cristo propone all'uomo non è del tutto comprensibile alla ragione umana.

In pratica essi dicono: «Se Dio è Verità purissima, non è certo così stolto da assumere la natura umana, corrotta e imperfetta». Quindi, l'incarnazione è contro ogni ragionamento filosofico.

Dicono ancora: il Vangelo non è divi-

no, perché è troppo semplice. Perciò è umiliante, per molti intellettuali, credere a ciò che Gesù Cristo ha detto. Per i superbi, che credono solo nella potenza del genere umano, Gesù Cristo non è Dio. Perché? Perché è un Dio-debole! «Un Dio - essi dicono - non può permettere che l'uomo lo sbeffeggi, lo derida e lo metta addirittura in croce...».

Un Dio che non annienta i suoi nemici, un Dio che soffre, non è onnipotente, ma solo un uomo. In altre parole, la croce è scandalo per costoro, cioè impedimento a credere in Gesù Cristo come Dio salvatore.

Il Cristianesimo è il "fatto" o, meglio ancora, l'"evento" che ha totalmente sconvolto il pensiero e la mente dell'uomo: Dio si è incarnato in Gesù di Nazareth, ha predicato il Vangelo, è morto, è risorto, è stato fatto Signore dei vivi e dei morti. E chi crede in Lui ha la vita eterna. Cos'è questa vita eterna? E' vivere una relazione personale e vivente con Dio, grazie a Gesù Cristo.

Solo a coloro che ascoltano e mettono cercano di mettere pratica, pur con le loro debolezze, il Vangelo, Gesù fa gustare e vedere ciò che occhio non ha mai visto e

ciò che orecchio non ha mai udito. Gesù si rivela solo a chi si consacra seriamente a Lui. Gesù si fa conoscere solo a chi lascia tutto per amore suo. Gesù si tiene nascosto a chi non compie la Sua Parola: «Chi osserverà la mia Parola, Io e il Padre verremo e faremo dimora in lui». L'uomo che è abitato dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo entrerà a far parte della visione e della sapienza che appartengono al mondo spirituale.

L'uomo mite e umile di cuore, che ha il cuore di Cristo, conoscerà i segreti del regno dei cieli. Le perle della conoscenza dei misteri del regno non vengono messe davanti ai porci!

Più l'uomo si dona a Gesù e vive completamente per Lui, più entra nel mondo soprannaturale. Il cristiano che è guidato dallo Spirito di Gesù obbedisce alla Sua voce, pur vivendo nel corpo, vive come se non l'avesse. Egli vive nella consapevolezza che c'è una vita soprannaturale più reale della vita che tocca con le mani e vede con gli occhi del corpo.

**Lorenzo Montecalvo sdv**

## Logiche da perdenti

*Sofferenza, dolore, morte, incomprensione: sono alcune delle parole che non vorremmo mai dover usare; sono logiche da perdenti o, per dirla più precisamente, da sfigati! Eppure gli insegnamenti dello strano maestro di Nazaret ne sono pieni... e non come qualcosa da cui stare in guardia, ma, paradossalmente, come ciò che potrebbe dare alla vita più spessore. Certo, la sofferenza non deve essere sperata né per sé stessi né per gli altri; ma vissuta sì! E lui, il Figlio dell'uomo-Messia, lo ha fatto: ha vissuto la sofferenza riempiendola di amore, facendola esplodere di vita, rendendola luminosa a tal punto da sciogliere ogni forma di buio. Già, quella sofferenza che le logiche solo umane hanno provocato, da lui è stata trasformata in strumento di salvezza. Da lui, è diventata poi proposta di vita... per noi, per ogni suo discepolo, per chiunque dice di vivere guidato dal suo Vangelo.*

*Ma noi, dimenticando la croce, continuiamo a restare discepoli di Pietro: pronti a rinnegare non noi stessi, ma il suo Vangelo. Pronti nel preferire le logiche vincenti del mondo a quelle illogiche della croce, quelle prudenti all'ingenua misericordia; quelle caute all'eccessivo buonismo. Eppure il Vangelo di Gesù tuona per tutti noi: «Tornate dietro me, seguite i miei passi, imparate a pensare i pensieri di Dio!».*

### Una preghiera da condividere

Quanto sono dure le tue parole Signore, quanto lontane dalla vita che vorremmo, quanto perdenti le tue logiche rispetto al mondo. Seguirti non è potenza, ma umiltà; non violenza, ma tenerezza; non dominio, ma servizio; non conquista, ma dono. Insegnaci, Maestro buono, ad amare il tuo Vangelo, per essere vangelo oggi, vita buona e bella da cui ognuno può ricevere amore. Amen

### Un sms da inoltrare

Seguimi, accetta le mie logiche, vivi il mio Vangelo: è la parola che risuona forte e rompe ogni nostra logica; perché non il dominio, ma il dono genera vita.

**Mariangela Tassielli, fsp**

Su [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com) immagini e preghiere da scaricare e condividere sui social.

## RECENSIONI

### Dallo scandalo alla carezza

In vista del Sinodo ordinario sulla Famiglia (4-25 ottobre 2015), un libro di testimonianze e riflessioni sulla difficile condizione dei cristiani separati e divorziati e sul loro complesso rapporto con la comunità ecclesiale.

È proprio della condizione dei cristiani separati e divorziati che si occupa questo libro in cui si riportano alcune storie difficili, raccontate dai protagonisti: l'esperienza della separazione e del divorzio, la rinuncia ai sacramenti e alla vita nella comunità ecclesiale. Cinque storie difficili che interrogano sul conflitto interno e sul trauma del distacco, ma che fanno anche trasparire la speranza e la voglia di rinascita.

Il tentativo di questa opera è quello di raccontare quanto doppiamente sia doloroso per chi ha fede, subire o rassegnarsi al fallimento della storia d'amore della propria vita e allo stesso tempo vivere la privazione eucaristica nel momento in cui si sceglie di rifarsi una vita e avere il timore di dover lasciare le proprie comunità - vicende sempre più rare.

**Francesco Andrea Falcone - Enzo Ferrari**

*Dallo scandalo alla carezza*

*Separati, divorziati e Chiesa*

**Edizioni Paoline - 2015**

**pagine 128 - euro 12,00**

### Cibo che parla

Un libro sul cibo e la cucina: per ricordarci che siamo uomini e donne anche quando mangiamo e cuciniamo, per riscoprire che anche questa pratica tanto necessaria e quotidiana è capace di dire qualcosa del senso della nostra vita, per non lasciarsi sopraffare dalla libido dell'ultimo audace accostamento di sapori e dall'estetica raffinata e immangiabile delle presentazioni gastronomiche.

L'autore propone undici storie per cercare nella vita semplice e vera delle persone ciò che il cibo genera e rivela, undici capitoli per riflettere con un poco di ironia su ciò che facciamo a tavola o in cucina e su come possiamo diventare uomini e donne più autentici anche mangiando e cucinando, undici brani di vangelo per ricordare che molti dei segni importanti e delle parole decisive Gesù li ha fatti e le ha dette a tavola.

A tutto ciò si aggiungono proposte di film, attività, laboratori per bambini, e naturalmente ricette, per condividere insieme la ricerca del senso e del sapore della vita.

**Andrea Ciucci**

*Cibo che parla.*

*Guida insolita per vivere la cucina*

**Edizioni Dehoniane 2015**

**pagine 128 - euro 12,50**

## SANTI, BEATI E TESTIMONI

### San Crescenzo di Roma

*Martire - 14 settembre*

L'unica fonte biografica su Crescenzo sono gli Acta conservati nella Biblioteca Vallicelliana in una copia del 1600 e pubblicati negli Acta Sanctorum. Questi Acta sono stati redatti in Toscana, probabilmente quando avvenne, nel 1058, la traslazione del corpo di Crescenzo a Siena. Crescenzo, di nobile famiglia romana, fu battezzato con i genitori dal prete Epigenio. Durante la persecuzione di Diocleziano la famiglia riparò a Perugia, dove morì il padre Eutimio.

Ricondotto a Roma, sebbene avesse solo undici anni, per la sua fede cristiana, Crescenzo fu decapitato sulla via Salaria, fuori della porta. Nel cimitero di Priscilla, sulla via Salaria, è ricordato dagli itinerari romani medievali un martire Crescenzo della cui venerazione sono state scoperte nel secolo scorso alcune testimonianze grafite. Il corpo, a richiesta del vescovo Antifredo, fu trasportato da Roma a Siena nella metà dell'undicesimo secolo. Altre reliquie furono traslate a Tortosa nel 1606.

### Beato Paolo Manna

*Missionario - 15 settembre*

Il Beato Padre Paolo Manna nacque ad Avellino il 16 gennaio 1872. Dopo gli studi elementari e tecnici ad Avellino e a Napoli proseguì i suoi studi a Roma. Mentre frequentava l'Università Gregoriana per la Filosofia, seguendo la chiamata del Signore, nel settembre 1891 entrò nel Seminario dell'Istituto Missioni Estere a Milano per i corsi teologici. Il 19 maggio 1894 ricevette l'ordinazione sacerdotale nel Duomo di Milano.

Il 27 settembre 1895 partì in missione nella Birmania. Vi lavorò per un decennio, fino a che, per grave malattia rimpatriò definitivamente. Dal 1909 in poi, per oltre quarant'anni, si dedicò con tutte le sue forze, con gli scritti e con le opere, a diffondere l'idea missionaria tra il popolo ed il clero. Nel 1916 fondò l'Unione Missionaria del Clero, elevata da Pio XII a Pontificia nel 1956. Oggi L'Unione Missionaria del Clero è diffusa in tutto il mondo cattolico ed accoglie nelle sue file anche seminaristi, religiosi, religiose e laici consacrati.

Padre Manna aprì a Ducenta, presso Caserta, il Seminario Meridionale del Sacro Cuore per le Missioni Estere. Nel 1924 venne eletto Superiore Generale dell'Istituto Missioni Estere di Milano, che nel 1926, diventò il Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime). Eretta nel 1943 la Provincia Pime dell'Italia Meridionale, Padre Manna ne divenne primo Superiore, trasferendosi così a Ducenta, ove fondò pure "Venga il tuo regno", periodico missionario per le famiglie.

Padre Paolo Manna morì a Napoli il 15 settembre 1952. Le sue spoglie riposano a Ducenta, nel Seminario che il 13 dicembre 1990 venne visitato da Papa Giovanni Paolo II. Iniziate a Napoli nel 1971 le pratiche per la Causa di Beatificazione, si sono concluse a Roma il 24 aprile 2001 col decreto papale sul miracolo attribuito al Servo di Dio.



## CATTEDRALE DI NAPOLI



# San Gennaro

Solennità di  
Vescovo e Martire  
Patrono Principale dell'Arcidiocesi e della Regione Campania

### PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

#### 10-17 SETTEMBRE NOVENARIO DI PREPARAZIONE

ore 18.00 PREGHIERA DEL ROSARIO  
ore 18.30 SANTA MESSA

#### 14 SETTEMBRE ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

ore 19.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA  
presieduta dal Card. Crescenzo Sepe  
per il solenne Inizio dell'Anno Pastorale.

#### 18 SETTEMBRE RITO VIGILIARE

ore 18.00 CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPRI  
DELLA SOLENNITÀ  
presieduta dal Card. Crescenzo Sepe  
ACCENSIONE DELLA LAMPADA VOTIVA  
offerta dalla diocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia

#### 19 SETTEMBRE

ore 8.00 SANTA MESSA  
ore 9.00 LETTURA DELLA PASSIONE DI SAN GENNARO,  
VESCOVO E MARTIRE  
ore 10.00 CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA  
ED ESPOSIZIONE DELLE RELIQUIE DEL MARTIRE  
presieduta dal Card. Crescenzo Sepe  
ore 18.30 SANTA MESSA  
presieduta da un Vescovo Ausiliare

DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 18.30 IL SANGUE PRODIGIOSO  
SARÀ OFFERTO ALLA VENERAZIONE DEI FEDELI

#### 20-26 SETTEMBRE OTTAVARIO DI RINGRAZIAMENTO

ore 9.00 ESPOSIZIONE DELLE SACRE RELIQUIE  
E CELEBRAZIONE EUCARISTICA  
NELLA CAPPELLA DEL TESORO.

#### VENERAZIONE DELLE SACRE RELIQUIE

DALLE ORE 09.30 ALLE ORE 12.30 - DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 18.30  
SS. MESSE IN CATTEDRALE - ALLE ORE 10.00 - 12.00 - 18.30

## Nuova Stagione

### Quote 2015

Abbonamento ordinario	€ 40,00
Abbonamento amico	€ 50,00
Abbonamento sostenitore	€ 150,00
Benemerito a partire da	€ 500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno L.XIX • Numero 30 • 13 settembre 2015  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: nuovastagione@chiesadinnapoli.it